LOSONÈ

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
primavera 2022

La più giovane redazione del Ticino

In casa anziani
come a casa propria

Casa Bianda verso
l'autonomia energetica

Un primo momento
di comunione

Sommario

Losoneè Imprenditoria
- **Attacchi informatici cresciuti del 65% in Svizzera** 3

Losoneè Comunità
- **La più giovane redazione del Ticino** 6
- **Ogni persona può contribuire a migliorare il Comune** 11
- **Lottare contro le piante invasive con un progetto occupazionale** 12
- **In casa anziani come a casa propria** 14
- **Losone in cifre 2021** 18

Losoneè Patriziato
- **Graziano Santini, garante della sicurezza comunale e delle finanze patriziali** 19

Losoneè Ambiente
- **Casa Bianda verso l'autonomia energetica** 20

Losoneè Cultura
- **Un primo momento di comunione** 28
- **Il programma del River Merisg Lounge & Sport** 32
- **Il programma della Scuola nel bosco di Arcegno** 34

ERRATA CORRIGE

Losoneè inverno 2021, p. 24: l'uomo nella foto a destra non è Valentino Brogini detto il "Carestia", ma suo fratello Bernardo Broggini, nato a Losone il 20 marzo 1852 (il cognome fu iscritto al Controllo abitanti di Losone con due g).

Impressum

Rivista Losoneè
Tiratura: 3'800 esemplari

Editore
Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione
Municipio di Losone
Giovanni Boffa (addetto comunicazione)

Responsabile di redazione
Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa
Tipografia Poncioni SA
Losone

Attacchi informatici cresciuti del 65% in Svizzera

Chiunque rischia di essere vittima di un ciberattacco, ma sono soprattutto le aziende che devono imparare a difendersi

Nel 2021 in Svizzera è stato registrato un aumento del 65 per cento degli attacchi informatici rispetto all'anno precedente. E la situazione nel resto d'Europa non è migliore. Nello stesso periodo a livello mondiale gli attacchi sono raddoppiati.
Sempre più cittadine e cittadini sono vittime di frodi online o casi di phishing (pesca informatica di password e dati personali), ma sono soprattutto le aziende elvetiche a essere prese di mira dalla criminalità digitale.
Le aziende sono bersagli più redditizi rispetto alle singole persone, perché in genere consentono di rubare somme di denaro molto più sostanziose con un solo attacco. Non deve sorprendere, quindi, se le iniziative contro le imprese sono più precise e professionali.
Un ciberattacco può mandare fuori uso un sito internet oppure paralizzare l'intera rete informatica. Le conseguenze non sono solo finanziarie. Bisogna anche tener in considerazione la perdita di dati, l'interruzione di sistemi, pretese di responsabilità civile dovute a una violazione della protezione dei dati o danni alla reputazione.
Per quanto riguarda i siti internet, sono in particolare i sistemi di gestione dei contenuti o CMS (content management systems) più comuni e standardizzati a essere gli obiettivi preferiti di hacker e cibercriminali rispetto a versioni su misura (definite custom) realizzate da agenzie professionali.
Le piattaforme generiche hanno favorito la diffusione di siti aziendali con strumenti che non richiedono conoscenze tecniche e prezzi fin troppo bassi, ma introducendo nuovi rischi. Gli aggressori individuano regolarmente le vulnerabilità nel codice di programma dei CMS standard e le sfruttano per infettare le versioni più obsolete.

La sicurezza informatica delle aziende

Il Centro nazionale per la cibersicurezza NCSC della Confederazione ha rilasciato una serie di linee guida per le PMI svizzere per aiutarle a migliorare la sicurezza dell'informazione all'interno della loro impresa.
Le misure da intraprendere si dividono in:

- misure organizzative, volte a migliorare o a garantire la sicurezza dell'informazione;
- misure tecniche, volte a migliorare o a garantire la sicurezza dell'infrastruttura informatica.

Le misure di carattere tecnico non possono garantire una totale sicurezza. Spesso l'anello debole della catena non sono queste misure, bensì le persone. Le collaboratrici e i collaboratori devono essere prima di tutto formati e rispettare le misure organizzative.

La sicurezza informatica in azienda richiede un personale formato.

MISURE ORGANIZZATIVE		
Informazioni della direzione sui rischi	**I rischi come parte integrante della gestione**	**Responsabilità sono definite**
Valutate la dipendenza dei vostri processi operativi dal vostro sistema informatico.	L'attività operativa deve poter essere garantita anche se l'infrastruttura informatica o parte di essa è temporaneamente fuori uso, non necessariamente a seguito di un ciberattacco.	Il personale deve sapere a chi rivolgersi in caso di domande sulla sicurezza informatica o a chi comunicare un incidente legato alla sicurezza informatica.
Competenze delle imprese e del fornitore di servizi IT	**Sensibilizzare il personale**	**Conoscenza della situazione attuale**
Molte piccole imprese affidano la parte informatica a un fornitore di servizi specializzato. Le competenze devono essere regolamentate in modo chiaro.	Sensibilizzare il personale all'uso dell'infrastruttura informatica è fondamentale. Istruite regolarmente collaboratrici e collaboratori sulle regole da rispettare di fronte a potenziali rischi.	Tenetevi aggiornati sulle nuove minacce in materia di sicurezza dell'informazione e sulle misure appropriate per affrontarle.
Trattamento dei dati sensibili	**Informazioni aziendali online**	**Sicurezza dall'acquisto allo smaltimento dell'infrastruttura IT**
Stabilite regole per la classificazione dei dati e applicatele in modo coerente. Disciplinate soprattutto il modo in cui i dati classificati elettronicamente devono essere salvati e/o trasmessi.	Spesso i criminali cercano informazioni sulle potenziali vittime. Riflettete quindi attentamente prima di pubblicare informazioni sui social media o sul sito internet.	Le considerazioni relative alla sicurezza devono sempre essere integrate nell'intero ciclo di vita di un sistema, incluse la manutenzione e la disattivazione.
Linee guida in materia di password	**Autorizzazioni di accesso**	**E-banking**
Definite regole vincolanti in materia di password e applicatele in modo coerente. Se possibile optate per l'autenticazione a due fattori. Evitate in ogni caso di utilizzare la stessa password più volte.	Pochissimi collaboratori hanno bisogno di diritti di amministratore estesi. Fornite al personale solo i diritti strettamente necessari allo svolgimento del loro lavoro. In particolare, dovete bloccare i diritti per l'installazione di qualsiasi programma.	Per i pagamenti digitali servitevi di un computer dedicato, da non usare per navigare in Rete o leggere e-mail. Regolamentate lo svolgimento dei pagamenti e attenetevi alle prescrizioni (principio del doppio controllo, firma collettiva, ecc.).

MISURE TECNICHE		
Salvaguardia regolare dei dati	**Protezione antivirus**	**Firewall**
Definite un processo per la regolare salvaguardia dei dati (backup) e applicatelo in modo coerente. La copia di sicurezza deve essere salvata offline, ossia su un supporto esterno.	Assicuratevi che su ogni computer sia installato un programma antivirus aggiornato ed eseguite regolarmente una scansione completa (ogni settimana o mese).	Installate un firewall su ogni computer e proteggete la vostra rete aziendale contro i rischi provenienti da Internet con un firewall supplementare.
Aggiornamenti di sicurezza	**Sistemi di gestione dei contenuti (CMS)**	**File di log**
Un programma obsoleto è una delle porte di accesso preferite dai pirati informatici per gli attacchi malware. Assicuratevi che le misure di sicurezza si aggiornino automaticamente su tutti i computer e server.	Assicuratevi che la vostra agenzia digitale tenga sempre aggiornato il vostro sistema di gestione dei contenuti (CMS). Inoltre, prevedete un firewall per le applicazioni web (Web Application Firewall, WAF) per proteggere il sito da attacchi.	I cosiddetti “file di log” sono cruciali nella risoluzione di incidenti informatici. Assicuratevi che i sistemi critici quali ad esempio il software di contabilità, il domain controller, il firewall o il server di posta elettronica supportino questi file.
Segmentazione della rete	**Filtrare potenziali e-mail dannose**	**Macro**
Suddividete la rete aziendale in settori distinti (ad es. reti separate per il personale, la contabilità). Tenete presente che i malware possono diffondersi anche tramite la condivisione della rete.	Le e-mail con allegati potenzialmente dannosi dovrebbero essere bloccate già dal gateway o intercettate dal filtro spam.	Le macro servono essenzialmente per automatizzare documenti Office, ma sono usate anche per diffondere malware. Si consiglia di bloccare tutti gli allegati che contengono macro (ad es. file Word, Excel o PowerPoint con macro).
Accessi remoti	**Servizi cloud**	**Crittografia**
L’accesso alla rete aziendale dall’esterno (ad es. viaggi d’affari, telelavoro ecc.) dovrebbe essere possibile solo tramite una rete privata virtuale (VPN) protetta da un’autenticazione a due fattori.	Grazie ai servizi cloud evitate di dover gestire internamente costose infrastrutture IT. Tuttavia, il loro utilizzo richiede prudenza. I dati sensibili dovrebbero sempre essere registrati solo localmente (mai su cloud!).	Criptate i dati importanti, in particolare quando utilizzate servizi cloud e dispositivi mobili.

La più giovane redazione del Ticino

Dalla fine del 2020 le Scuole comunali di Losone hanno un giornalino scolastico gestito dalle allieve e dagli allievi

Marina è la più giovane redattrice del Canton Ticino e molto probabilmente di tutta la Svizzera. È nata nel 2014 e frequenta la seconda elementare all'Istituto scolastico comunale di Losone. Quando la incontro per la prima volta, la sua scrivania è ricoperta da libri sull'oceano e sui pesci tropicali dalle variopinte copertine. "Mi piace scrivere su cose che voglio sapere," mi racconta. "Per esempio, se non so tanto sulla barriera corallina scelgo quel tema, perché voglio scoprire un po' di più e farlo conoscere anche agli altri." Marina sta preparando un articolo per il Corriere delle scuole magiche, il giornalino delle Scuole comunali di Losone.

Il primo numero è stato pubblicato alla fine del 2020 e adesso esce regolarmente quattro volte all'anno. L'iniziativa è nata da un'idea del servizio di sostegno pedagogico ed è coordinata da Larissa Antognini, l'operatrice educativa scolastica. Si tratta di un progetto di differenziazione pensato per le bambine e i bambini ad alto potenziale o, come mi spiega Alice della 4ªB, per quelli che magari si annoiano un po' a lezione, perché terminano prima le consegne. Anche lei come Marina della 2ªB fa parte della redazione, insieme al suo compagno di classe Filippo e a Zeno della 4ªC. Il processo di ammissione è avvolto dalla stessa aura di mistero che si immagina ci sia per poter accedere a una scuola di magia. C'è anche, però, una forte consapevolezza del proprio impegno fra le redattrici e i redattori. "Secondo me mi hanno scelto, perché io ho tante idee e so come sfruttarle, pensando a qualcosa più profondamente possibile, scrivendola a parole mie," mi spiega Zeno.

Alla ricerca di idee

Il quartiere generale della redazione è stato organizzato nell'aula d'informatica. Il gruppo si riunisce ogni venerdì e, quando è necessario, anche il mercoledì. L'incontro inizia

Zeno annuncia a tutta la scuola il termine di consegna degli articoli al microfono della direzione.

Un bambino consegna il suo gettone per ricevere la sua copia del Corriere delle scuole magiche.

con Larissa che comunica l'ordine del giorno. Durante il primo appuntamento le bambine e i bambini presentano le loro proposte per gli articoli del nuovo numero. "Qualche volta può essere complicato cercare di mettersi d'accordo," racconta Alice. "Ogni tanto siamo lì che discutiamo che dobbiamo fare quello o quell'altro. Anche se alla fine siamo sempre d'accordo."

Quando si è pieni di idee e interessi, anche per una squadra affiatata come la loro può essere impegnativo scegliere su cosa lavorare. "A volte ti viene in mente qualcosa per caso, tipo su un animale," spiega Filippo. "Altre volte vuoi scrivere qualcosa su cui ti piace come Alice che sta facendo il cubo di Rubik o io sul basket, a cui giocavo. Oppure se proprio non riusciamo a deciderci andiamo in biblioteca per vedere se c'è qualcosa di interessante."

In ogni caso, hanno già sviluppato una particolare sensibilità a intercettare gli interessi del loro giovane pubblico. "Di solito scrivo sulle cose che penso potrebbe interessare agli altri: calcio, musica di adesso, cose così," mi spiega Zeno. "Per ora sto scrivendo un articolo sulla Juventus." Perché va bene scrivere di calcio, ma deve essere la squadra giusta. I suoi compagni della 4ªC sono tutti tifosi del Milan o dell'Inter, mentre lui tifa Juventus. "Se è un tema che non conosco così bene non mi vengono più cose da scrivere," racconta. "Ma se è una cosa che conosco bene o benissimo allora riesco scriverla a parole mie."

Particolarmente apprezzati dalle lettrici e dai lettori del Corriere delle scuole magiche sono anche i giochi. "Quelli della Marina sono difficili," mi confessa Zeno non senza una certa dose di ammirazione per la sua giovane collega. "99x99 quanto fa? Io non lo so. Lei deve saperlo, se no non va." Nello scorso numero a occuparsi dei giochi è stata Marina che è particolarmente ferrata in matematica. "Ho fatto un "calcola e colora" difficile, tipo 40x40," mi conferma, "e un "calcola e colora" facile, tipo 10+10." Quando torno in ufficio, mi metto anch'io alla prova e tento di risolvere la versione difficile. Vi sfido a fare 56'942 più 59'631 a mente per colorare di verde scuro.

Il primo appuntamento è anche il momento per definire il tema della copertina. Lo scorso anno scolastico il protagonista di tutti i numeri era stato un simpatico scoiattolo. "Per l'ultima edizione, che era quella dell'estate," racconta Filippo, "abbiamo fatto che lo scoiattolo è rimasto alle Maldive, dove era sulla sdraio, e ha mandato suo cugino riccio Ricciarello." Le copertine sono tutte realizzate da un'illustratrice professionista, Irene Kaiser, che il pubblico del Losoneè ha avuto occasione di conoscere nell'edizione invernale del 2020

Non è facile scrivere

Dopo aver scelto l'argomento su cui scrivere, è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro. Le redattrici e i redattori hanno circa cinque settimane per completare i loro articoli. "Scrivere è forse la cosa più complicata," mi confida Filippo. "Non è che cerchi su Wikipedia, con un motore di ricerca o in un libro, leggi e poi scrivi. Devi dirlo a parole tue, quindi, a volte può essere difficile. Devi avere anche un po' di fantasia."

Alcune di loro raccolgono informazioni principalmente in Rete come Alice che sorprendo a cercare di leggere un articolo in inglese, nonostante ammetta di non essere brava in quella lingua. Dopodiché stampano il materiale che reputano possa servir loro, ma con una particolare attenzione a non sprecare carta inutilmente.

Non tutti, però, sentono di potersi fidare di quello che trovano online. "Non è così facile," mi spiega Marina. "Devi scegliere tutte le cose, devi andare a leggere, devi capire se sono vere. Devi fare tante cose, perché se cerchi su Internet non sono sempre vere, ma se cerchi sui libri, ti puoi fidare di più."

Qualche volta per preparare il loro articolo si rivolgono direttamente alla fonte. In quasi ogni numero non mancano, infatti, uno o due interviste. Nell'ultima edizione invernale Filippo ha incontrato anche il sindaco di Losone, Ivan Catarin. In un caso l'intervista è stata in due sensi. Dopo aver risposto alle domande di Alice, la giornalista Barbara Gianetti Lorenzetti ha intervistato la redazione per un pezzo sul Corriere del Ticino. "Lavorare per un quotidiano è difficile," ammette Filippo, ricordando l'incontro con la giornalista. "Devi trovare qualcosa da scrivere ogni giorno entro la sera e poi devi preparare l'articolo. Se non sei proprio esperto e non riesci a scrivere tutto in 5 secondi, devi fare tutta la scaletta." Mi mostra, quindi, l'ordinata lista dei punti su cui sta lavorando per il suo articolo su un giocatore di pallacanestro.

Tante collaborazioni

Anche con tutto l'impegno, però, sarebbe un'impresa piuttosto complicata per una redazione di quattro persone riempire tutto il giornalino in poco più di un mese. "Siamo un po' tirati con il tempo," mi confida Marina. Lo scorso anno scolastico il Corriere delle scuole magiche aveva potuto affidarsi alla collaborazione con gli Istituti scolastici della Vallemaggia che, però, non hanno proseguito il progetto. Inoltre, in quel periodo la redazione losonese poteva vantare una decina di membri, ma erano soprattutto bambini che frequentavano la quinta elementare e ormai sono passati alla scuola media.

Quest'anno è stato, quindi, proposto di far partecipare attivamente tutte le classi. Di fianco alla porta dell'aula d'informatica è stata affisso un cartello "si cercano scrittori". "Adesso le bambine e i bambini delle altre classi possono pubblicare anche loro gli articoli che scrivono per esempio a casa o in classe, quando hanno tempo," mi spiega Alice. L'annuncio della redazione ha ricevuto tanti riscontri positivi da parte delle loro compagne e compagni.

"L'idea di scrivere un articolo che verrà pubblicato piace molto alle allieve e agli allievi," mi conferma Eleonora De Lisio, docente di una quarta elementare. "La mia classe ha contribuito interamente con un articolo sull'acqua, tema che stiamo affrontando quest'anno. Alcuni allievi, invece, hanno contribuito privatamente. Recentemente, ad esempio, due bambini hanno consegnato un articolo riguardante un giocatore di calcio famoso," precisa Alice.

Naturalmente spetta alla redazione decidere se i lavori proposti possono essere pubblicati. "Il bambino o la bambina che ha scritto l'articolo deve poi correggerlo con la sua maestra, prima di portacelo nuovamente. Ma se sono una cavolata, alla fine non lo pubblichiamo."

Ancora quando Larissa presenta la prima bozza con già la maggior parte degli articoli ci sono alcune piccole discussioni sui contenuti, ma nel complesso c'è grande soddisfazione per il risultato. Le bambine e i bambini hanno anche

La redazione controlla la bozza della copertina e del giornalino. Da sinistra: Larissa Antognini, Marina, Filippo seduto di fronte al suo computer, Zeno e Alice.

la prima occasione per leggere l'articolo di Anna della 3ªA di Verscio. Il Corriere delle scuole magiche ha, infatti, una redattrice esterna che porta il punto di vista dell'Istituto scolastico di Terre di Pedemonte. E non è neppure l'unica collaborazione. Nelle ultime pagine anche alcune ragazze e ragazzi della Scuola media di Losone condividono i loro consigli su come prepararsi per "sopravvivere" alla scuola superiore.

Il giornalino di tutta la scuola

Questo nuovo approccio sembra essere stato apprezzato dal pubblico. La prima edizione realizzata con il contributo di tutta la scuola ha venduto un centinaio di copie. Un ottimo successo considerato che la scuola elementare è frequentata da poco meno di 300 allieve e allievi. Inizialmente ogni classe aveva a disposizione una sola copia del Corriere delle scuole magiche, ma non era molto pratico condividerla tra una ventina di bambine e bambini come mi spiega Filippo: "certi non sapevano neanche che esisteva in classe e chi lo sapeva, guardava e diceva: mi piacerebbe colorarlo, ma non posso perché è della classe." È stato, quindi, deciso di offrire una copia a tutti coloro che lo desideravano. "Abbiamo costruito un'edicola fatta con i tavoli della merenda e il cartone," racconta Alice, "dove i bambini possono prima acquistare un gettone per due franchi per riservare una copia che ritirano dopo." Questo sistema permette alla reda-

zione di sapere in anticipo quante copie stampare. Inoltre, il ricavato della vendita contribuisce a finanziare almeno in parte la stampa dei giornalini. È un'importante occasione per le bambine e i bambini di imparare a gestire i soldi.

Anche se per quanto riguarda l'apprendimento i miglioramenti più visibili di questo progetto si riflettono naturalmente sull'ambito linguistico. "Da quando Alice e Filippo fanno parte della redazione," mi raccontano Cristina Ruggeri-Chierici e Sara Ghiggi, le loro docenti, "abbiamo notato una differenza soprattutto nella stesura di testi: fin dalla prima versione appaiono più estesi, fluidi e ricchi." Questo vale per i membri della redazione come anche per il resto della scuola. "Ogni allievo può sicuramente trarre vantaggio da questo tipo di attività," conferma Eleonora De Lisio. "La scrittura di un articolo, infatti, mette in gioco più competenze contemporaneamente e non solo disciplinari: quelle relative alle tipologie testuali, quelle di ambiente e quelle trasversali."

All'edicola

Durante la ricreazione la redazione trascina fuori l'edicola e la posiziona in bella vista vicino al prato. Di fronte al bancone si forma rapidamente una lunga coda. Mentre Zeno prende i soldi e consegna il resto, Alice marca i nomi sotto gli sguardi attenti di Marina e Filippo. Ne approfitto per raccogliere qualche commento da parte del pubblico.

Le allieve e gli allievi dell'Istituto scolastico comunale in fila davanti all'edicola per ricevere la loro copia del Corriere delle scuole magiche.

“Mi piace tantissimo leggere. Preferisco natura e animali,” mi racconta un ragazzino. “L’ho già comprato la volta prima,” mi spiega Gabriel della 5ªA. “Mi piace che ci sono sia giochi sia barzellette e passatempi. In questa edizione non ho scritto niente, ma in quella prima sì.”

Quando finalmente l’affollamento si dissolve, consegno anch’io i due franchi per prenotare la mia copia. Ricevo in cambio un gettone giallo plastificato con il disegno di Ricciarello. I ragazzi mi mettono in guardia di fare attenzione a non perderlo. Infilo subito con cautela il gettone nel portafoglio memore di quello che mi aveva detto Marina: “se perdi il gettone, dalla prossima volta devi ripagare ancora due franchi. Diventa caro.”

Il venerdì successivo sono nuovamente all’istituto scolastico. Le bambine e i bambini attendono con impazienza l’arrivo della redazione. Quando finalmente appare l’edicola, si è già radunata una notevole folla. “Potete fare una fila più dritta?” esclama Filippo, ma la sua voce scompare tra le grida della ricreazione, mentre gli altri iniziano a distribuire le copie fresche di stampa del Corriere delle scuole magiche. Anch’io consegno il gettone ad Alice e finalmente ho il mio numero fra le mani. In copertina il riccio sta festeggiando il carnevale, ballando in una pioggia di coriandoli.

Mentre osservo le ragazzine e i ragazzini sfogliare le loro copie, mi rendo conto che quel giornalino non è unicamente un modo per avvicinarli alla scrittura e alla lettura. È soprattutto l’occasione per condividere interessi e passioni e sentirsi parte di una comunità. È un po’ come mi ha sinteticamente detto Zeno: “è il giornalino delle Scuole comunali di Losone e mi piace farlo perché mi ritrovo con i miei amici.”

Marina, Filippo e Alice (a partire dalla prima fila) al lavoro nella sede della redazione.

Ogni persona può contribuire a migliorare il Comune

Tombino fuori uso? Asfalto rovinato? Rifiuti abbandonati? Segnalate i problemi all'amministrazione comunale

Non può esistere democrazia diretta senza l'attiva partecipazione della cittadinanza. Ma partecipare alla vita politica non vuole dire semplicemente andare a votare quattro volte all'anno o prendere parte alle elezioni. Alle fondamenta della Svizzera c'è l'idea repubblicana che uno Stato vive dell'impegno della sua cittadinanza. È questo impegno non può limitarsi a scrivere "sì" o "no" su una scheda.

Losone è tra i dieci Comuni più popolosi della Svizzera italiana, per la precisione si posiziona all'ottavo posto. Gli oltre 6'700 abitanti si distribuiscono su una superficie di 9,26 km^2. Il personale comunale non può essere presente ovunque in ogni momento, quindi, deve affidarsi alla popolazione per essere informato dei problemi sul territorio.

In un grande Comune, infatti, è facile che alcune situazioni siano notate prima dalla popolazione. Un albero caduto lungo un sentiero sui monti di Losone, dell'asfalto rovinato in una stradina nelle Campagne, dei rifiuti abbandonati fuori dai contenitori delle isole ecologiche o problemi alle canalizzazioni comunali.

Quando vi imbattete in un problema, potete contattare immediatamente l'amministrazione comunale. Gli uffici del Comune possono essere raggiunti telefonicamente durante la settimana lavorativa, ma è preferibile inviare un'email. Fate una foto e inviatela a info@losone.ch, accompagnando il messaggio con le indicazioni del punto esatto in cui l'avete scattata e una breve descrizione della situazione.

Se avete scaricato l'app "Comune di Losone" potete scegliere nel menù la voce "Scrivici" e tramite il formulario potrete compilare l'email con l'allegato che sarà spedita all'indirizzo email comunale.

Ogni cittadina o cittadino può contribuire a migliorare il Comune, informando l'amministrazione comunale, quando ci sono dei problemi.

Lottare contro le piante invasive con un progetto occupazionale

Da diversi anni Losone sostiene un programma di inserimento socio-professionale coordinato da Caritas Ticino per contrastare le piante esotiche più pericolose

Quando ordinate qualcosa fuori dall'Europa, rischiate di farvi consegnare a casa non solo il pacco, ma anche delle specie aliene. L'esplosione degli acquisti extra-continentali, ma anche l'aumento, solo temporaneamente rallentato, dei viaggi internazionali, sta provocando una vera e propria invasione di piante infestanti da ogni angolo del pianeta.
Naturalmente non tutte le piante esotiche sono invasive, ma una piccola parte è particolarmente dannosa per la salute delle persone e degli animali. Inoltre, l'agricoltura, la pesca e il turismo subiscono gravi perdite per le proliferazioni di queste specie extra-europee. Le piante acquatiche possono addirittura arrivare a compromettere la produzione di energia idroelettrica, la principale fonte energetica locale della Svizzera.

Piante infestanti a Losone

Anche Losone non è stato risparmiato dalla colonizzazione vegetale. In particolare lungo gli argini dei fiumi Maggia e Melezza il Cantone ha individuato diversi focolai di piante infestanti. La fitolacca, il Poligono del Giappone, la palma, la Buddleia, l'ailanto sono alcune delle specie più invadenti presenti nel nostro Comune.
La maggior parte di queste piante è stata portata in Svizzera volontariamente, pensando di abbellire il proprio giardino o un parco. In altri casi la diffusione è avvenuta accidentalmente. Quando si acquista online fuori dall'Europa può capitare che delle semenze rimangano negli imballaggi, ma anche l'importazione di materiali da costruzione infestati da neofite invasive contribuisce alla proliferazione.
Proprio una delle piante più pericolose, l'ambrosia a foglie di artemisia, si diffonde principalmente dai cantieri edili. Ogni anno sono importate in Ticino tonnellate di sabbia e ghiaia dall'estero contaminate da semi di ambrosia. Per evitarne la diffusione è fondamentale rifornirsi in Ticino e soprattutto nei Grigioni, dove le cave di sabbia e ghiaia nelle Alpi sono ancora in gran parte risparmiate dalle piante invasive. Prevenire la diffusione dell'ambrosia, rifornendosi dalle cave grigionesi, è sicuramente meno dispendioso di cercare poi di estirparla. La lotta e la notifica all'ambrosia sono, infatti, obbligatorie in Svizzera. Inoltre, i terreni agricoli e edificabili perdono valore, quando sono infestati da piante invasive.

Programma d'inserimento socio-professionale

La soluzione più semplice e meno costosa è sempre quella di impedire l'introduzione di una pianta invasiva. È, quindi, particolarmente importante essere in grado di riconoscere le nuove specie infestanti al primo segnale, prima che formino popolazioni estese. Quando, infatti, queste piante si sono radicate sul territorio, la lotta diventa serrata.
Da alcuni anni al fianco del Comune in questo scontro ci sono persone al beneficio dell'assistenza sociale che seguono un programma d'inserimento socio-professionale. Il progetto era stato lanciato dal Cantone nel 2015 in collaborazione con Caritas Ticino. I primi interventi sono stati svolti nei pressi della zona industriale dello Zandone contro la pueraria lobata, una pianta rampicante originaria dell'Asia

Misure di lotta al POLIGONO DEL GIAPPONE
Estirpare le singole piante rimuovendo il più possibile i rizomi sotterranei.
Eseguire 9 sfalci all'anno per i primi 2 anni effettuando tagli netti (non con decespugliatore a filo); in seguito passare allo strappo superficiale per altri 2 anni con la stessa intensità; il quinto e sesto anno si può ridurre a 1 passaggio ogni 6 settimane.
Raccogliere tutto il materiale e trasportare gli scarti in contenitori ben chiusi in modo da non diffondere la specie; pulire minuziosamente gli attrezzi e i macchinari utilizzati nella lavorazione.
Smaltire tutte le parti della pianta con i rifiuti solidi urbani; è assolutamente vietato compostare! Non spostare il suolo contenente parti di pianta. Per maggiori informazioni consultare il foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici".

orientale che cresce fino a 20 metri all'anno. Fortunatamente la diffusione era nella fase iniziale ed è stato possibile eradicare completamente la specie.
Successivamente il Comune ha iniziato a sostenere direttamente il programma occupazionale per portare avanti operazioni di interesse locale. Da quest'anno le squadre di intervento si occupano del controllo dell'ailanto, della buddleja, del pioppo canadese e soprattutto del Poligono giapponese. Quest'ultima pianta è una delle più invasive e distruttive, poiché provoca gravi erosioni del terreno. Purtroppo la sua presenza è troppo capillare e la strategia è ormai concentrata sul suo contenimento.
Ma perché la lotta contro le piante invasive possa essere veramente effettiva, non si può delegarla solo a questi interventi. Come spesso accade quando si è confrontati con un problema diffuso, il contributo della popolazione è fondamentale. Questo è particolarmente vero per un Comune come Losone che vanta tanti giardini privati.

Le principali azioni che la cittadinanza può intraprendere sono:

- informarsi sulle singole specie esotiche invasive e imparare a riconoscerle;
- privilegiare nel proprio giardino o sul proprio terreno le specie ornamentali indigene o alloctone non invasive;
- nel caso di piante esotiche invasive presenti nel proprio giardino o sul proprio terreno, evitare la loro diffusione verso gli ambienti naturali (p. es. tagliando ed eliminando correttamente i frutti);
- evitare l'importazione di specie vegetali sconosciute;
- partecipare a campagne di estirpo organizzate da personale esperto;
- compostare o eliminare correttamente i rifiuti di giardino e di falciatura (i depositi selvaggi in natura sono comunque vietati);
- annunciare i ritrovamenti alle banche dati cantonali e nazionali.

Le piante esotiche invasive con priorità di intervento a Losone secondo del Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi (GL OAI).

Ailanto

Ambrosia

Balsamina ghiandolosa

Poligono del Giappone

Sommacco Maggiore

Solidago

In casa anziani come a casa propria

La nuova casa anziani medicalizzata apre i battenti nel cuore del Comune di Losone

I lavori per la nuova casa medicalizzata per persone anziane si sono, infine, conclusi. A febbraio il direttore Daniele Mazzoleni e il personale amministrativo hanno potuto lasciare i loro uffici provvisori nella vicina residenza dotata di appartamenti protetti e traslocare nei nuovi locali. L'inaugurazione formale si svolgerà solo in maggio alla presenza del Consiglio di Stato, ma le camere hanno iniziato ad accogliere le prime persone in modo graduale già da marzo. Si è, quindi, colta l'occasione per visitare in anticipo la casa, limitando così il disturbo agli ospiti, o come preferisce definirli il direttore, i residenti. "Non siamo noi che viviamo in casa nostra e loro sono gli ospiti," ci tiene a precisare Daniele Mazzoleni. "È sostanzialmente il contrario: siamo noi ospiti nella loro abitazione."

È un concetto su cui Mazzoleni torna ripetutamente, mentre mi accompagna a scoprire la casa che ufficialmente si chiama Policentro Anziani Losone. Nonostante il termine "casa" non sia incluso nel nome, il desiderio del Consiglio di fondazione e della direzione è quello di infondere una calorosa atmosfera domestica in maniera che le persone abbiano veramente la sensazione di vivere a casa loro. E sembra riuscirci molto bene. Mazzoleni ha la sensibilità di un albergatore. I suoi modi amichevoli trasmettono una grande familiarità che quasi quasi mi fa venir voglia di riservare già una camera. Sicuramente contribuiscono a quell'atmosfera accogliente anche l'arredamento e la scelta dei materiali. Infatti, la moderna architettura esteriore non lascia presagire il calore dell'ambiente interno. Quando si supera la soglia dell'ingresso, si ha davvero l'impressione di essere appena entrati in un albergo tra le Alpi grigionesi. Il pregiato pavimento in sasso levigato sembra quasi riflettere il caldo legno delle pareti e del bancone della ricezione.

"Si sente spesso ripetere che l'ambiente interno è importante, ma non sempre questo si riscontra poi nella realtà," mi confessa Mazzoleni. "Fa, quindi, molto piacere vedere come qui sono stati fatti investimenti di qualità che dimostrano la sincera attenzione del Consiglio di fondazione nei confronti dei residenti e del personale."
Il diritto di superficie sul terreno comunale su cui è stato edificato il policentro è stato concesso gratuitamente dal Comune, ma il progetto è stato realizzato dalla fondazione che già gestiva la residenza di appartamenti protetti. Il Consiglio di fondazione si compone di 9 membri, di cui 4 rappresentanti del Comune e gli altri divisi fra Cantone, Patriziato e Parrocchia. La presenza di diversi enti ha permesso anche di sviluppare sinergie all'interno della casa.

"Siamo fortunati ad avere don Jean-Luc Farine nel consiglio. Anche grazie a lui è stato possibile raccogliere molte adesioni per l'associazione di volontariato che gestirà il bar del policentro," mi racconta il direttore, mentre visitiamo il pianterreno. Il Cantone, infatti, non finanzia questo genere di attività all'interno di istituti per persone anziane. Tuttavia, il bar è particolarmente importante come punto d'incontro. La sua stessa posizione, tra il grande soggiorno con le sue poltrone e i suoi tavolini e la sala da pranzo, nel fanno il cuore del piano.

Uno dei due grandi lucernai che illuminano i salotti centrali.

Godere del cibo a ogni età

Non meno importante è, però, la cucina che il direttore mi mostra con orgoglio. Grande e luminosa è dotata di tutte le strumentazioni immaginabili che la fanno apparire

L'infermeria è il cuore di ogni piano.

un po' come un laboratorio. "Anche in cucina la tecnologia è ovunque," osserva. "Queste nuove apparecchiature sono in grado di aiutare un cuoco nella gestione della produzione, ponendo particolare riguardo alla sicurezza, sia per chi le utilizza, sia per chi poi consuma il pasto."

Anche per quanto riguarda il menù si percepisce la premura di continuare ad assicurare alle persone residenti un'alta qualità di vita. Spesso appena una persona inizia a far fatica a mangiare, gli si impone dei pureati che privano il pasto di parte del suo piacere. "Non deve per forza esserci solo il cibo che si mangia in maniera assolutamente normale, come può essere una bistecca o una pizza, e come unica alternativa un pureato," spiega. "Ci sono diversi gradi di alimentazione, in relazione alla grandezza e alla consistenza del cibo. Questo consente a chi ha difficoltà di non dover passare direttamente a una pappina, ma di poter godere della cucina in modo diverso."

Infatti, nel policentro vivranno persone con condizioni di salute molto variegate. Si passerà dai residenti negli appartamenti protetti con un alto grado di indipendenza fino a persone affette da demenza degenerativa di tipo Alzheimer.

Come a casa propria

Il nucleo abitativo protetto che accoglie persone affette da Alzheimer si presenta come un grande appartamento che include 12 delle 60 camere distribuite nei tre piani superiori del nuovo stabile. Per accedervi è necessario suonare un campanello e attendere l'arrivo del personale di cura. "L'approccio adottato in condivisione con il servizio cure infermieristiche è quello denominato *Carpe Diem*, cogliere l'attimo," racconta Mazzoleni. "Vogliamo valorizzare le funzioni residue della persona, limitarne dove possibile il decadimento e garantirgli la migliore qualità di vita possibile in ogni singolo istante."

C'è un grande soggiorno che si affaccia su un giardino rialzato e separato dal resto del parco. Il percorso nel verde segue la forma dell'infinito per permettere ai suoi residenti di camminare senza prendere una via pericolosa. Forse le zone più particolari sono, però, una lavanderia e una cucina a uso dei degenti. "L'idea è proprio di essere noi da supporto a casa loro. Fare il bucato, cucinare sono mansioni che contribuiscono al benessere e alla calma della persona," mi spiega. "Sono attività che venivano svolte prima dell'insorgere della malattia e che si caratterizzano da un insieme di passaggi e procedure facilmente ancora eseguibili." Anche per quanto concerne i pasti i residenti saranno invitati, secondo le possibilità di ognuno, a partecipare direttamente alla mescita. Il cibo sarà, infatti, portato all'interno dell'unità abitativa e le persone potranno servirsi da sole.

Le camere dei residenti di questo reparto non sono diverse dalle altre, perché anche in questo contesto si cerca di seguire l'evoluzione delle esigenze dei residenti. Tutte le stanze condividono quell'atmosfera da albergo di montagna. Il pavimento è un elegante parquet, i mobili e persino gli infissi delle finestre sono in legno. C'è anche uno spazio dove chi desidera può sistemare la sua poltrona preferita presa dalla precedente abitazione.

L'unico elemento assente è il televisore che è, invece, presente nelle camere agli altri piani, dove un enorme schermo spicca contro parete bianca. "L'auspicio è quello di non avere qualcosa che serva solo a guardare Il Quotidiano o altri programmi," mi confida il direttore. "Ci saranno dei canali dedicati dove saranno trasmesse informazioni o video e

immagini di attività o eventi svolti al policentro. Oppure sarà possibili beneficiare di contenuti di carattere alberghiero. Sono aspetti che saranno sviluppati in futuro."

La differenza la fanno le persone

Il policentro si distingue prima di tutto per l'architettura e le attrezzature, ma la vera differenza la fanno la qualità delle cure, il clima sereno e soprattutto il servizio e le attenzioni che il personale saprà rivolgere ai residenti. "Solo con collaboratrici e collaboratori motivati e competenti, che hanno veramente voglia, si può essere in grado di offrire la migliore cura possibile e garantire un servizio di alta qualità." Probabilmente la selezione della squadra di lavoro è stata l'attività più impegnativa nei mesi di avvicinamento alla data di apertura. L'esperienza con cui è stato confrontato Mazzoleni non è molto diversa da quella che sperimenta chi avvia una startup. Il policentro è una nuova azienda che si avvia, affiancandosi all'importante attività svolta negli anni dalla residenza di appartamenti protetti. "In occasione dei primi colloqui devi presentarti o presentare quello che potrà essere la struttura e l'organizzazione, devi fare un esercizio di immaginazione," racconta Mazzoleni. "Bisogna essere in grado di mettere sul tavolo una serie di progetti, attività e valori per capire se le persone si rivedono nel contesto."

Il Policentro Anziani Losone ospita al suo interno anche un salone di parrucchiere.

Sul retro è stato piantato un giardino delle erbe aromatiche.

Questo vale per un datore di lavoro come anche per le persone che si candidano. "Accettare un nuovo lavoro significa intraprendere una nuova avventura e richiede una certa dose di coraggio" prosegue. "C'è naturalmente un edificio quale elemento tangibile della futura azienda, ma è necessario uno sforzo in più per mettere una persona nelle condizioni di lasciare il proprio luogo di lavoro che, nel bene e nel male, è molto più reale."

L'aspetto probabilmente più complesso è immaginarsi queste persone in relazione le une con le altre, perché la capacità di essere in sintonia è fondamentale per il positivo operare di un gruppo. "Quando la tua attività è già avviata, puoi visualizzare il candidato all'interno di un contesto preesistente e farti un'idea se si inserirà bene all'interno delle sue dinamiche. Quando invece hai poco con cui rapportarti, come nel nostro caso, diventa molto più difficile, perché si tratta di fare dei colloqui e poi di mettere in relazione tutte queste persone fra di loro."

Anche se il policentro non è ancora completamente in funzione, incrocio già diverse persone lungo i corridoi. Al momento ci sono una trentina di persone impegnate, anche se sono già stati sottoscritti una cinquantina di contratti. Tutte e tutti contribuiscono ai preparativi per l'accoglienza, ben al di là delle proprie mansioni. Vedo infermieri con in mano cacciaviti e scatola degli attrezzi, assistenti di cura intente a pulire e operatori sociosanitari che spostano scatoloni. Si respira già un forte spirito di gruppo.

Con il paziente al centro

Daniele Mazzoleni è particolarmente consapevole dell'importanza che le relazioni rivestono nel suo ambito. Quest'attenzione non si rivolge unicamente al personale, ma anche agli altri istituti con cui il policentro si trova a collaborare. "La sanità è sempre più connessa, è un settore chiamato ad operare in rete," spiega. "Quando, per esempio, una persona dopo essere stata ricoverata in ospedale necessita di essere accolta da noi, troverà una serie di processi, per

Il giardino a forma di infinito del nucleo abitativo Alzheimer aspetta la primavera.

esempio nell'alimentazione, che riprendono le procedure dell'istituto precedente."

Si cerca sempre più di mettere il paziente al centro del suo percorso, assicurando un filo conduttore nelle diverse tappe della sua "vita sanitaria". È importante offrire alle persone un senso di stabilità, in maniera che non si sentano alienate ogni volta che sperimentano un passaggio da un istituto di cura all'altro. Nel limite del possibile è fondamentale ricercare una coerenza nella continuità delle cure. L'invecchiamento segue un processo a gradi, in cui la persona anziana ha necessità diverse.

"Attualmente si vuole permettere alla persona di vivere il più a lungo possibile al proprio domicilio," ricorda il direttore. "Quando le cure a domicilio non sono più sufficienti, una tappa seguente può essere l'accoglienza della persona in un appartamento protetto. Successivamente, nel caso specifico, può venir valutato l'ingresso in un'unità abitativa protetta Alzheimer, altrimenti la lunga degenza."

Idealmente a Losone una persona anziana può attraversare queste fasi senza mai lasciare il policentro. Dagli appartamenti protetti dell'originaria residenza, passando per le camere medicalizzate, eventualmente beneficiando delle cure al grande appartamento Alzheimer. Anche per quanto riguarda le cure a domicilio il policentro potrà contribuire ad aiutare le persone che desiderano continuare a vivere a casa propria. "Nel reparto cucina è già stato predisposto un locale volto alla gestione di un servizio di pasti a domicilio. L'idea è di poter valutare il suo avvio nel corso del 2023." In un certo senso questo servizio potrebbe estendere il raggio d'azione del policentro a tutto il Comune.

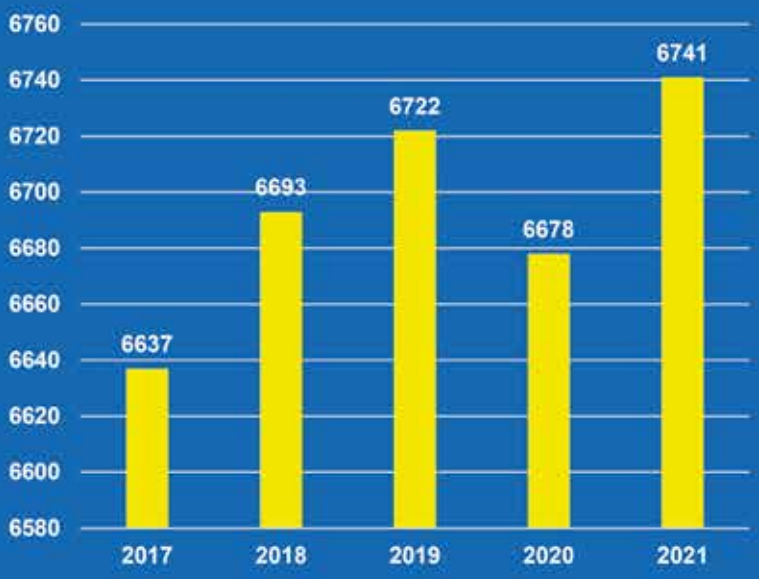
Un luogo d'incontro

Termino la visita facendo una passeggiata nel vasto parco che avvolge il complesso. Il giardino è il vero fiore all'occhiello del policentro losonese. Gli alberi e le aiuole sono ancora nel torpore invernale, ma la precisa sistemazione delle piante lascia intuire che in estate il parco si presenterà già come un piccolo Eden. "Non si è voluto semplicemente realizzare una bella area verde attorno alla casa," sottolinea Mazzoleni, mostrandomi il parco oltre la grande vetrata del salone al pianterreno. "Qualche volta ci si focalizza unicamente sul creare qualcosa di bello senza pensare a renderlo fruibile per le persone anziane, mentre il Consiglio di fondazione e lo studio d'architettura hanno voluto davvero dare la possibilità di poter godere del giardino sia visivamente sia passeggiandoci."

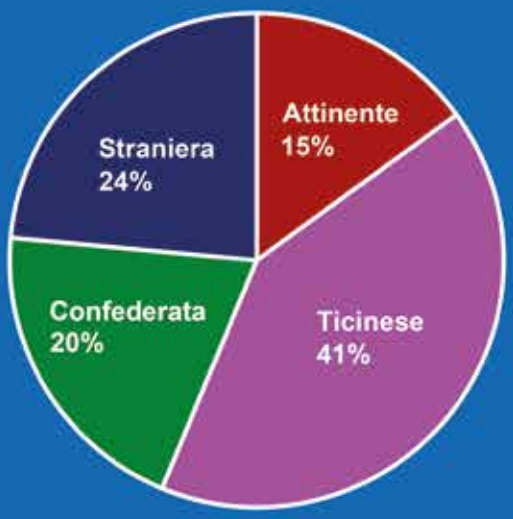
Il parco non è stato progettato solo pensando ai residenti del policentro. Il Comune ha trasformato il tratto di strada che separava il nuovo stabile con la residenza protetta in una sorta di piazza pavimentata con eleganti cubetti. Le aree verdi ai due lati della via sono state così messe in connessione ed è stato realizzato un nuovo parco giochi. Grazie a questo grande parco il Policentro Anziani Losone si presenta come un luogo d'incontro per la popolazione incastonato nel cuore del Comune.

Losone in cifre 2021

Evoluzione della popolazione domiciliata



Suddivisione popolazione domiciliata



Matrimoni
43

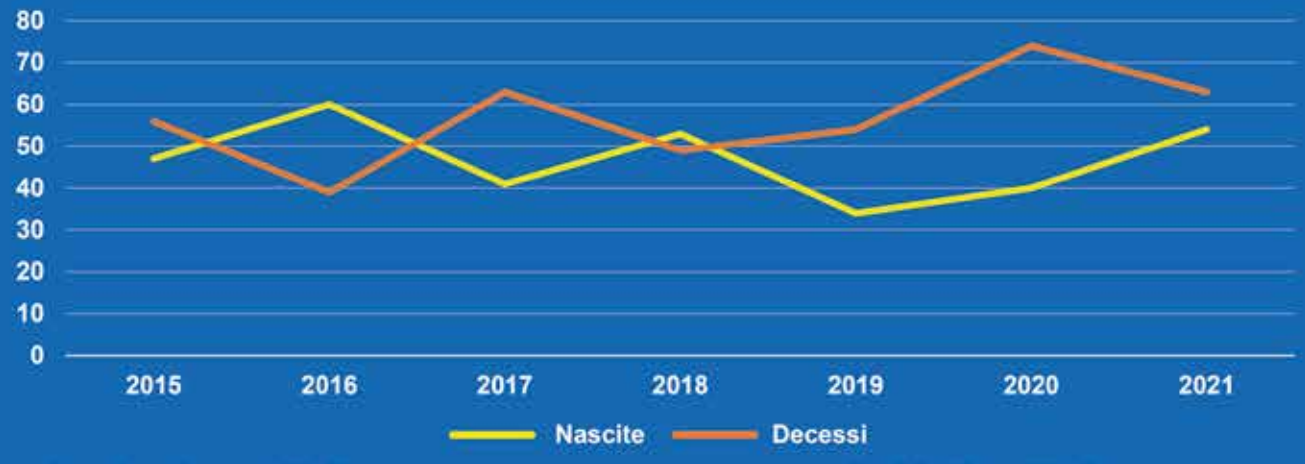
Unioni domestiche registrate
2

Naturalizzazioni
20

Decessi
63

Nascite
54

Nascite e decessi



Graziano Santini, garante della sicurezza comunale e delle finanze patriziali

L'agente della Polizia comunale Graziano Santini è dalla fine dello scorso anno anche membro della commissione della gestione del Patriziato di Losone

A dicembre 2021 Graziano Santini, agente della Polizia comunale di Losone, è entrato a far parte della commissione patriziale della gestione. Quella della gestione è la più importante fra le commissioni di un ente pubblico. Come per i Comuni è l'unica esplicitamente richiesta dalla legge cantonale, perché si occupa di controllare la gestione finanziaria e la tenuta dei conti del patriziato.

Da garante della sicurezza della cittadinanza a garante della gestione finanziaria del Patriziato. Con quale spirito hai accettato di far parte della commissione gestione?
Quando mi ha contattato il Patriziato di Losone ho detto subito di sì. È un privilegio e un onore che abbiano pensato a me. Spero di essere in grado di svolgere questa mansione nel migliore dei modi.

Un grande poliziotto, ma soprattutto un grande papà.

Cosa significa per te essere cittadino patrizio?
Sono fiero di essere un patrizio di Losone, essendo nato e cresciuto nel nostro bel Comune.

Se potessi esprimere un desiderio per Losone, che il Patriziato potrebbe contribuire a realizzare, cosa vorresti?
Essendo uno sportivo nato mi piacerebbe che ci fosse un centro Polisportivo dove le ragazze e i ragazzi possano giocare, divertirsi e provare sport nuovi e diversi.

Il calcio è una passione che ha sempre contagiato la popolazione losonese e tu non ne sei rimasto fuori. Parlaci della tua storia con il pallone.
Ho giocato parecchi anni per la Losone Sportiva, ho fatto tutti gli allievi fino alla Prima squadra dove come giocatore ho vinto anche qualche Campionato e qualche Coppa.
In seguito, ho pure allenato gli Allievi A Coca Cola e, piccola soddisfazione per tutta Losone, ci siamo laureati Campioni svizzeri Allievi A. Un ricordo indelebile in tutti noi.

Cosa pensi della squadra di calcio del Patriziato? Ci hai mai giocato?
Ho giocato due volte il torneo estivo con il Patriziato. È stato molto divertente ritrovare vecchi amici e nuove persone che non conoscevo. Da rifare.

Lavoro impegnativo per il Comune e nuovo incarico per il Patriziato: hai ancora tempo per qualche hobby? Quale?
Bisogna sempre trovare il tempo per gli hobby, sono il sale della vita. Io corro, vado in bicicletta, nuoto, vado in palestra, faccio passeggiate in montagna, scio e trovo sempre il tempo per bermi un buon bicchiere di vino.

Casa Bianda verso l'autonomia energetica

Casa Bianda è stata premiata dall'Agenzia solare svizzera per il suo progetto di risanamento energetico

Probabilmente a chi percorre Via Locarno sarà passato inosservato, ma nei giorni di bel tempo la parte superiore di Casa Bianda sembra risplendere al sole. Al posto delle tradizionali tegole, infatti, i quasi 170 m^2 del tetto sono ricoperti da pannelli solari. Nel 2020 Camillo Bianda ha completamente risanato la residenza di famiglia ai margini del nucleo storico di San Lorenzo. Il novembre scorso il loro progetto è stato insignito a Ginevra del Premio solare svizzero 2021. Il riconoscimento viene rilasciato dal 1990 dall'Agenzia solare svizzera con il patronato dell'Ufficio federale dell'energia (UFE), di SvizzeraEnergia e dei rappresentanti cantonali per l'energia. Premiando i migliori progetti di risanamento, l'associazione desidera stimolare altre iniziative locali nell'ambito delle energie rinnovabili.

Entro il 2050 la Svizzera si è prefissata di ridurre massicciamente il consumo energetico e incrementare notevolmente la quota di energie rinnovabili. Sono solo due obiettivi, ma sono molto più impegnativi di quanto si possa immaginare. I vettori energetici più importanti utilizzati nel nostro Paese sono: il petrolio, l'elettricità prodotta da centrali nucleari e idroelettriche e il gas naturale. Circa l'80% del consumo energetico nazionale è coperto da fonti energetiche non rinnovabili che devono essere in gran parte acquistate fuori dall'Europa. Per potersi liberare da questa inquinante dipendenza dalle fonti energetiche fossili, è necessario il contributo di tutta la popolazione.

La Confederazione, i Cantoni e anche molti Comuni, tra cui Losone, sostengono finanziariamente quelle famiglie e aziende che investono in impianti di produzione di energia rinnovabile, risanamento energetico e mobilità elettrica. Nelle prossime pagine trovate una serie di tabelle, in cui sono stati raccolti sinteticamente i principali incentivi federali, can-

Camillo Bianda al centro con in mano il Premio solare svizzero 2021 durante la premiazione a Ginevra.

Casa Bianda in Via Locarno a Losone.

tonali e comunali. Anche la famiglia Bianda ha usufruito di alcuni sussidi per installare l'impianto fotovoltaico. Camillo Bianda ci offre qualche interessante spunto su come migliorare gli incentivi e ci racconta qualcosa di più sul progetto realizzato per la casa di famiglia.

Per prima cosa ci presenti Casa Bianda. Sappiamo che è del 1930, ma quanto è grande, quante persone ci vivono e soprattutto come ci si vive?
La casa fu costruita dal bisnonno Poncioni, come casa abitativa vicino alla fabbrica di mobili, che attualmente appartiene a mio fratello, la "casa Rossa", Nr. 36. Casa con le caratteristiche costruttive dei tempi, cantina-vespaio a muri a secco e fondo di ghiaia drenante, scale interne, muri in sasso da 52cm, struttura concepita con più stanze di piccole dimensioni per questioni di riscaldamento. I piani erano e sono ancora tre, un pianterreno, un primo ed un secondo piano sottotetto con ripostiglio nello spazio del tetto ribassato, che si accedeva con una scala a pioli.

Attualmente al pianterreno abita mia suocera. Ai piani superiori, per ora però limitati al primo piano, abitiamo io, mia moglie e i tre figli, che una volta ricevuta la concessione per una nuova scala e rifacimento della terrazza al 2P. si uniranno in un duplo. Altamente limitante la scala interna, costruita con pendenze eccessive in assenza di passo interno, che, come molte abitazioni di quegli anni, risultano a rischio cadute.

Il risanamento energetico è stato concluso nel 2020. Che cosa vi ha spinto a intraprendere questo rinnovo?
Ho sempre voluto ottimizzare lo stato d'isolazione della casa, ma in modo completo. A causa d'infiltrazioni dal tetto e struttura portante inadeguata mi sono deciso per un'iniziale sostituzione del tetto, isolamento completo, e quindi isolamento delle pareti perimetrali completo. La possibilità di rendere l'abitazione autonoma è sempre stata una scelta personale, spinta soprattutto da un interesse "sperimentale", che mi permetterà di testare più scelte tecniche nel futuro.

Siete passati da un consumo di 46'500 kWh/a poco più di 25'000 kWh. Come ci siete riusciti?
La riduzione probabilmente supera il 50%, poiché la stima di 25000kWh è stata fatta valutando solo pochi mesi di consumi dalla messa in funzione dell'impianto fotovoltaico. In primis la riduzione delle perdite termiche, che ha portato a ridurre i consumi in modo drastico, e permesso di adottare temperature d'andata dell'acqua calda molto basse, ottimizzando l'efficienza del sistema di combustione. Successivamente, malgrado l'assenza ancora di accumulo elettrico, abbiamo ridotto il fabbisogno elettrico anche del 50% circa, immettendo in rete quasi 20MWh nel 2021 (consumo di tutta la casa nel 2021 di 7.6MWh, di cui 50% di produzione interna). Nessuna modifica di apparecchi o abitudini domestiche.

Adesso producete quasi il 90% del vostro fabbisogno energetico. Com'è possibile?
La volontà è di poter rendere l'abitazione autonoma da un punto di vista energetico. Come detto sopra il tetto produce 310% in più della corrente totale utilizzata attualmente. L'utilizzo futuro di energia geotermica, che permette di mantenere un valore COP [NdR: coefficiente di prestazione] superiore a 3 per tutto l'anno, contro le scarse prestazioni a temperature d'aria fredde delle termopompe aria-aria, pessime durante il periodo invernale freddo, e in più raffreddamento estivo senza uso di ciclo di compressione (free cooling), potremo sfruttare questo surplus energetico solare. Questo grazie anche al fatto che l'impianto solare durante l'inverno rimane in grado di coprire al 100% anche in dicembre (con accumulo) il totale uso elettrico attuale. Prossimamente vorrei poter ampliare la superficie fotovoltaica sfruttando la superficie della terrazza al secondo piano, coprendo il fabbisogno elettrico di una termopompa anche nei mesi di dicembre e gennaio, ma sono in attesa di una risposta del comune.

Quindi, una soluzione LITHIUM-FREE a tutti i costi per l'accumulo d'energia in eccesso, per un'autonomia di almeno quattro giorni.

Avete cambiato le vostre abitudini dopo il risanamento?
Nessun cambiamento, se non di vivere meglio! Penso che mia suocera ora accenda la lavastoviglie e lavapanni durante il giorno.

Avete potuto usufruire di incentivi comunali, cantonali o federali? Se sì, come è stata la procedura?
Solo per l'impianto fotovoltaico, nessun sussidio per il risanamento delle pareti e tetto. Personalmente trovo che gli incentivi siano da rivedere, perché il miglior incentivo sarebbe un adeguamento dei prezzi di vendita dell'energia in eccesso, attualmente quasi regalata agli enti, e soprattutto di valutare l'imposizione di produzione autonoma o acquisto d'energia verde per chi acquista un veicolo elettrico. Le perdite di energia tra produzione elettrica-distribuzione-carica delle batterie per gli autoveicoli ed infine l'energia che finalmente viene utilizzata per la locomozione vera non sono indifferenti. Senza menzionare l'estrazione del litio ed il suo smaltimento a batterie esauste (basta pensare come perdono rapidamente la capacità di carica i nostri telefonini), le fonti energetiche per la produzione stessa della corrente.

Si parla sempre più del rischio di una crisi energetica in Svizzera. Pensa che influenzerà le vostre future scelte energetiche? Per esempio, nell'installazione di batterie di accumulo?
L'accumulo energetico è il problema principale per tutti i livelli, dal domiciliare alla produzione internazionale. Ci sono molte idee, alcune molto interessanti, ma spesso frenate da interessi di più alto livello. Per un uso domestico la soluzione con batterie al litio la trovo improponibile, per il rischio d'incendio e le possibili implicazioni per i vigili del fuoco, e le ragioni precedentemente menzionate. Per un uso domestico sto valutando tre soluzioni, tra costi-manutenzione-durata di vita-sicurezza, magari anche combinate per un accumulo a breve termine ed uno a lungo termine.

1921-2021
100 anni Losone Sportiva

Foto inedite delle squadre, informazioni storiche, risultati sportivi ed eventi prestigiosi raccolti in un libro finanziato dagli Amici della Losone Sportiva per celebrare il centenario della società calcistica.
Il volume fotografico può essere acquistato al chiosco Ticinella e al chiosco del Mercato Cattori a Losone al costo di CHF 10.00. Il ricavato sarà devoluto alla sezione giovanile della Losone Sportiva.
Sfogliandolo e leggendo i nomi dei protagonisti si riconoscono amici o parenti che hanno militato o militano tuttora tra le file delle casacche arancione nero.

INCENTIVI COMUNALI

Incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili

Per chi?	**PROPRIETARI/E DI EDIFICI RISCALDATI UBICATI A LOSONE NON DESTINATI A RESIDENZA SECONDARIA**					**PROPRIETARI/E DI VEICOLO ELETTRICO CON DOMICILIO A LOSONE**
Che cosa?	Analisi energetiche (CECE + CECE Plus)	Risanamento energetico degli edifici	Pompe di calore	Impianti solari termici e/o fotovoltaici	Batterie di accumulo abbinate a impianti fotovoltaici	Stazioni di ricarica domestiche per auto elettriche
Incentivo	- Edifici mono e bifamiliari: Fr. 250.-- - Edifici plurifamiliari: Fr. 450.-- - Altre categorie: Fr. 250.--	50% del contributo cantonale (max Fr. 5'000.-- per edificio)	50% del contributo cantonale (max Fr. 3'000.-- per edificio)	25% del contributo cantonale (max Fr. 1'000.-- per edificio)	Fr. 500.-- per batteria e per edificio	Fr. 500.-- (ridotto del 50% nel caso sussista il diritto di ottenere altri contributi pubblici)
RICHIESTA PRELIMINARE (valida fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla promessa di incentivo comunale)						
Quando?	Prima di effettuare l'analisi	Dopo la decisione di concessione dell'incentivo cantonale cresciuta in giudicato			Dopo la ricezione del preventivo della batteria	Dopo l'eventuale decisione di concessione di altri contributi pubblici cresciuta in giudicato OPPURE, in loro assenza, dopo la ricezione del preventivo della stazione
RICHIESTA DI VERSAMENTO DELL'INCENTIVO						
Quando?	Entro 3 mesi dalla data di esecuzione dei lavori di risanamento stabiliti nel certificato	Entro 3 mesi dalla conferma di versamento dell'incentivo cantonale			Entro 3 mesi dalla data di collaudo	

Per maggiori dettagli sulla documentazione e le condizioni necessarie si rimanda ai relativi regolamento e ordinanza.

Incentivi mobilità sostenibile

Per chi?	**PERSONE DOMICILIATE A LOSONE**				**PERSONE DOMICILIATE A LOSONE FINO A 25 ANNI**
Che cosa?	Biciclette elettriche	Batterie sostitutive	Abbonamento annuale Bike sharing	Abbonamento Arcobaleno Ticino e Moesano	Abbonamento generale FFS di 2. classe per giovani
Incentivo	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 200.-- per bicicletta)	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 120.-- per batteria)	50% del costo dell'abbonamento (max. Fr. 60.-- per persona)	25% del prezzo di un abbonamento annuale calcolato sulla tariffa di 2. classe "giovani" (min. fr. 140.--. e max. fr. 210.-- per persona)	
Quando?	Entro i primi 3 mesi dall'acquisto	Entro 3 mesi dalla data di acquisto E non prima di 3 anni dall'acquisto della bici elettrica che ha già beneficiato di un incentivo	Entro 3 mesi dalla data di acquisto	Entro 3 mesi dalla data di acquisto	

Per maggiori dettagli sulla documentazione e le condizioni necessarie si rimanda ai relativi regolamenti e ordinanza.

ticino ✳ **energia**

Panoramica incentivi federali e cantonali

Pubblicato il 24.12.2021. Verificare eventuali modifiche. Le informazioni contenute non hanno alcun valore legale.

✳ INVOLUCRO, CONSULENZA, CERTIFICAZIONE MINERGIE E CECE

Programma cantonale incentivi Decreto esecutivo del 7 luglio 2021

www.ti.ch/incentivi (decadimento all'esaurimento del credito o al più tardi al 31.12.2025)

Obiettivo: il programma di incentivazione del Cantone persegue lo scopo di promuovere l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili

Termini generali: invio della richiesta di incentivo e attesa della conferma da parte dell'ente competente prima dell'inizio dei lavori. Salvo eccezioni la concessione o il versamento degli incentivi sono negati qualora i lavori di realizzazione delle opere siano iniziati prima della decisione di incentivo. Edifici esistenti soggetti ad un miglioramento dell'isolamento termico sono al beneficio degli incentivi di cui all'art. 7 (Risanamento Base). Ulteriori incentivi sono concessi per il raggiungimento di uno standard energetico in accordo all'art. 8 (Edifici Certificati). Edifici pubblici, parastatali o sussidiati possono beneficiare degli incentivi di cui agli artt. 7 e 8 solo se il risanamento raggiunge e ottiene una certificazione Minergie. Per l'ottenimento degli incentivi deve essere raggiunto il minimo di Fr. 2'000.- per ogni richiesta e non può essere superato il 50% dei costi riconosciuti per l'opera citata. Fanno eccezione gli incentivi di cui all'art. 18 (Certificazioni/Consulenze). Gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono eseguite da ditte e/o imprese con sede in Svizzera. I soggetti esentati dal pagamento della tassa sul CO_2 non possono beneficare degli incentivi del presente decreto.

Art. 6 – Risanamento energetico degli edifici - Condizioni

- Sono ammessi ai contributi gli edifici riscaldati in modo legittimo prima della richiesta di risanamento. Deroga: solaio (nuovo isolamento tetto, raccordo parete/frontone), piani interrati non riscaldati (nuovo isolamento pareti e pavimenti) e basamento
- Permesso di costruzione rilasciato prima del 2000
- Sono finanziate solo le superfici che raggiungono i coefficienti U richiesti (più severi di quelli del RUEn)
- Di principio, tutti i lavori possono essere eseguiti per conto proprio
- Le opere devono essere eseguite a regola d'arte
- Ampliamenti, sopraelevazioni (rialzamento tetto), finestre, lucernari, verande e vetrate dei balconi non ottengono contributi
- L'isolamento di impianti e locali per il risparmio di energia di processo non è sovvenzionato

Art. 7 – Risanamento energetico degli edifici - Risanamento Base

- **Condizioni:** è accordato un'incentivo per miglioramenti dell'isolamento termico di edifici esistenti per i singoli elementi costruttivi che rispettano le seguenti condizioni:

  a) tetto: coefficiente U ≤ 0.20 W/m²K. In caso di combinazione con un progetto di inverdimento conformemente alla norma SIA 312:2013, è previsto un ulteriore incentivo di Fr. 10.-/m²

  b) pareti verso l'esterno (facciate) e/o muri verso terra interrati fino a 2 metri: coefficiente U ≤ 0.20 W/m²K. Muri verso terra interrati oltre i 2 metri: coefficiente U ≤ 0.25 W/m²K

  c) pavimenti verso l'esterno (intradosso) e/o pavimenti verso terra interrati fino a 2 metri: coefficiente U ≤ 0.20 W/m²K. Pavimenti verso terra interrati oltre i 2 metri: coefficiente U ≤ 0.25 W/m²K
- Le singole richieste soggette ad incentivi a partire da Fr. 10'000.– devono essere corredate da un rapporto di consulenza CECE Plus. Inoltre, la dichiarazione di fine lavori deve essere corredata dall'etichettatura CECE dell'edificio risanato.
- Incentivo non disponibile per edifici soggetti all'obbligo degli artt. 11 e 15 del RUEn
- **Importi:** per miglioramenti dell'isolamento termico di edifici esistenti è accordato un incentivo pari a Fr. 60.-/m² per i singoli elementi costruttivi
- **Termine dei lavori:** 24 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- **Riferimenti:** per l'allestimento della richiesta di incentivo di cui al presente articolo fanno stato le indicazioni contenute nelle «Linee guida al Risanamento Base», ottenibili dal sito internet **www.ti.ch/incentivi**

Art. 8 – Risanamento energetico degli edifici - Edifici Certificati

- **Condizioni:** allestimento del rapporto di consulenza CECE-Plus e, in caso di certificazione Minergie, anche la rispettiva certificazione provvisoria, prima dell'inizio dei lavori di risanamento
- **CECE-Plus:** almeno classe BB per l'"efficienza dell'involucro e per l'efficienza energetica globale", incentivo pari al 140% del Risanamento Base
- **CECE-Plus:** almeno classe AB per l'"efficienza dell'involucro e per l'efficienza energetica globale", incentivo pari al 160% del Risanamento Base
- **Minergie:** incentivo pari al 220% del Risanamento Base
- **Minergie-P o Minergie-A:** incentivo pari al 240% del Risanamento Base
- **Minergie-Eco:** per l'ottenimento del complemento Minergie-Eco viene accordato un ulteriore incentivo forfettario di Fr. 10'000.-
- **Le due tipologie di incentivazioni (CECE-Plus e Minergie) non sono cumulabili**
- **Termine dei lavori:** 24 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS). La dichiarazione di fine lavori dev'essere corredata dall'etichettatura CECE o dalla certificazione definitiva Minergie
- **Riferimenti: www.cece.ch, www.minergie.ch**

Art. 9 – Nuovi edifici Minergie-P o Minergie-A

- **Condizioni:** allestimento della certificazione provvisoria Minergie prima dell'inizio dei lavori
- **Minergie-P o Minergie-A:** Fr. 100.-/m² di superficie di riferimento energetico (AE)
- **Minergie-Eco:** per l'ottenimento del complemento Minergie-Eco ad una delle certificazioni Minergie precedentemente citate viene accordato un ulteriore incentivo di Fr. 20.-/m² di superficie di riferimento energetico (A_E)
- **Termine dei lavori:** 24 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS). La dichiarazione di fine lavori deve essere corredata dalla certificazione definitiva Minergie
- **Riferimenti: www.minergie.ch**

Consulenze e certificazioni

Art. 18 – Certificazioni/Consulenze

Sono incentivate le seguenti certificazioni:

- Etichetta energetica CECE: Fr. 200.-
- Certificazione provvisoria Minergie: Fr. 1'000.-
- Attestato SQM Costruzione o SQM Esercizio o PERFORMANCE: Fr. 500.-

Sono incentivati i seguenti servizi di consulenza:

- Rapporto di consulenza CECE Plus: Fr. 500.-
- Orientamento energetico "Bussola energia": Fr. 500.-
- Consulenza energetica "Calore rinnovabile": per edifici fino a 6 unità abitative Fr. 200.-; per edifici con più di 6 unità abitative Fr. 700.-
- **Termine:** le richieste di incentivo del presente articolo vanno inoltrate alla SPAAS al più tardi 2 mesi dopo l'emissione della fattura
- **Riferimenti: www.cece.ch, www.minergie.ch, www.bussolaenergia.ch, www.calorerinnovabile.ch**

✳ INDUSTRIE E SERVIZI

✳ COMUNI E INFRASTRUTTURE

Fondo Energie Rinnovabili (FER) e Regolamento (RFER) www.ti.ch/fer

Obiettivo: favorire la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Ticino, progetti di ricerca prioritariamente nel settore dell'energia elettrica e attività comunali nell'ambito dell'efficienza e del risparmio energetico

Progetti di ricerca e consulenza

Art. 27, 28, 29 – Condizioni e importi

- **Condizioni:** progetti in ambito di efficienza e risparmio elettrico, presentati dopo l'entrata in vigore del RFER e svolti da enti con sede in Ticino
- **Importo per progetti di ricerca:** max. 50% dei costi del progetto/dello studio, max. Fr. 150'000.-
- **Importo per la consulenza:** max. 50% dei costi riconosciuti, max. Fr. 50'000.-

Attività comunali

Art. 4, 30 – Sostegno alle attività comunali

- **Chiave di riparto in base a:** kW_h di elettricità fatturati, popolazione residente permanentemente, m^2 superficie edificabile, n° edifici vs. valori cantonali
- **Attività:** risanamento proprio parco edifici/in comproprietà, nuovi edifici alto standard energetico, interventi infrastrutture proprie, reti di teleriscaldamento a prevalenza rinnovabile, smart grid, incentivi per l'efficienza, altri provvedimenti per un uso razionale dell'elettricità

Programma cantonale incentivi Decreto esecutivo del 7 luglio 2021

www.ti.ch/incentivi (decadimento all'esaurimento del credito o al più tardi al 31.12.2025)

Obiettivo: il programma di incentivazione del Cantone ha l'obiettivo di promuovere l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, la produzione e l'utilizzo di energia da fonti indigene rinnovabili

Termini generali: invio della richiesta di incentivo e attesa della conferma da parte dell'ente competente prima dell'inizio dei lavori. Salvo eccezioni la concessione o il versamento degli incentivi sono negati qualora i lavori di realizzazione delle opere siano iniziati prima della decisione di incentivo. Per l'ottenimento degli incentivi deve essere raggiunto il minimo di Fr. 2'000.- per ogni richiesta e non può essere superato il 50% dei costi riconosciuti per l'opera citata. Gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono eseguite da ditte e/o imprese con sede in Svizzera. I soggetti esentati dal pagamento della tassa sul CO_2 non possono beneficare degli incentivi del presente decreto. Fanno eccezione i programmi esplicitamente citati all'interno dell'art. 10 (Processi industriali, commercio e servizi).

Analisi energetiche

Art. 10 – Processi industriali, commercio e servizi

- **Condizioni:** realizzazione di studi di analisi energetica o adesione a programmi di compensazione e di risparmio energetico da parte di grandi consumatori o PMI
- **Importi:** 50% del costo, min. Fr. 2'000. - max. Fr. 10'000.- In alternativa copertura fino ad un max. Fr. 10'000.- dei seguenti costi:
  - tassa del primo anno di adesione all'AEnEC o a Cleantech Agentur Schweiz
  - ammontare del primo anno di prestazioni fornite da energo
  - ammontare, al netto di altri incentivi, di una consulenza Reffnet.ch

  Per la sottoscrizione di un accordo vincolante al rispetto delle misure contenute nel piano dei provvedimenti concordato a seguito dello studio di analisi energetica o dell'adesione ad una delle agenzie sopracitate è concesso un ulteriore bonus di Fr. 5'000.-
- **Termine:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- **Riferimenti: www.reffnet.ch, www.aenec.ch, www.energo.ch, www.act-svizzera.ch**

Infrastrutture

Art. 17 – Reti di teleriscaldamento

- Finanziamento sino al 50% di studi per la realizzazione di reti di teleriscaldamento, max. Fr. 50'000.-
- Finanziamento del 20% dei costi di investimento per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento, in base a un progetto definitivo approvato e valutato dall'ufficio competente
- Incentivo per l'allacciamento di un edificio a una rete di teleriscaldamento; potenza ≤ 500 kW_{th}, Fr. 5'000.- + Fr. 50.-/kW_{th}; potenza ≥ 500 kW_{th}, Fr. 20'000.- + Fr. 20.-/kW_{th}
- Incentivo per l'allacciamento di un edificio a una rete di teleriscaldamento a bassa temperatura, per la quale è richiesta l'installazione di una pompa di calore: potenza ≤ 500 kW_{th}, Fr. 12'000.- + Fr. 50.-/kW_{th}; potenza ≥ 500 kW_{th}, Fr. 27'000.- + Fr. 20.-/kW_{th}
- Incentivo non cumulabile con gli incentivi di cui agli artt. 8, 15 e 16
- **Termine dei lavori per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento:** 18 mesi (inizio lavori)/36 mesi (fine lavori) dalla data di decisione di incentivo
- **Termine fine lavori per la realizzazione di studi o per l'allacciamento:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo
- **Riferimenti: www.infrawatt.ch, www.ti.ch/teleriscaldamento**

Informazione e sensibilizzazione

Art. 19 – Politica energetica nei Comuni

- **Incentivi per:** attività di informazione e sensibilizzazione; piani energetici e climatici comunali; piani dell'illuminazione pubblica; consulenze energetiche ai cittadini tramite uno «sportello energetico»; analisi e pianificazione del risanamento del parco immobiliare; certificazione «città dell'energia»; applicazione Controllo prescrizioni in cantiere; realizzazione di progetti comunali esemplari e innovativi
- **Importo:** Incentivo pari al 30% dei costi effettivi riconosciuti, min. Fr. 2'000.-
- **Termine:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)

Altri incentivi

Per l'implementazione di misure volte a promuovere un'utilizzazione più parsimoniosa dell'energia sono disponibili ulteriori incentivi. Si segnala che tali incentivi possono variare; Per una conferma si consiglia di consultare i siti di riferimento

Città dell'energia

L'Ufficio federale dell'energia e il suo programma SvizzeraEnergia sostengono tutti i comuni Svizzeri nella realizzazione di progetti orientati all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili attraverso programmi di incentivazione mirati

- **Riferimenti: www.local-energy.swiss**

Prokilowatt

Obiettivo del programma Prokilowatt è la riduzione del consumo di elettricità nelle abitazioni nonché nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, sostenendo finanziariamente l'attuazione di misure

- **Esempi di ambiti incentivati:** aria compressa, refrigerazione, motori, pompe, ventilatori, edifici, illuminazione stradale
- **Riferimenti: www.prokilowatt.ch**

Fondazione KliK

La fondazione KliK incentiva interventi di compensazione che rispondono alle prescrizioni della Legge sul CO_2

- **Principali programmi disponibili:** pompa di calore, riscaldamenti a legna, teleriscaldamento, freddo climacompatibile, ottimizzazione dell'esercizio negli immobili locativi, generatori di calore mobili
- **Riferimenti: www.klik.ch**

Energie Zukunft Schweiz

Energie Zukunft Schweiz promuove progetti legati all'efficienza energetica e allo sviluppo delle energie rinnovabile

- **Principali sostegni disponibili:** sostituzione riscaldamenti fossili con pompe di calore e caldaie a legna in pezzi, cippato e pellets, sistemi di ventilazione e pompe di circolazione
- **Riferimenti: www.energiezukunftschweiz.ch**

myclimate

myclimate sviluppa e realizza progetti volti a promuovere l'efficienza energetica e la transizione verso le energie rinnovabili

- **Principali sostegni disponibili:** gestione riscaldamento a distanza nelle case di vacanza, sostituzione riscaldamenti fossili con caldaie a pellets e pompe di calore
- **Riferimenti: www.myclimate.org**

✳ PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA

Fondo Energie Rinnovabili (FER) e Regolamento (RFER) www.ti.ch/fer

Obiettivo: favorire la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Ticino, progetti di ricerca prioritariamente nel settore dell'energia elettrica e attività comunali nell'ambito dell'efficienza e del risparmio energetico

Termini generali: gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono eseguite da ditte e/o imprese con sede in Svizzera.

Mini-idro, eolico, geotermia profonda, biomassa

Art. 20 – Contributo unico, CU

- **Condizioni:** possono beneficiare del contributo unico alla costruzione i nuovi impianti allacciati alle rete e realizzati in Ticino
- Impianti che beneficiano della SRI non possono ottenere gli incentivi cantonali, né farvi capo rinunciando a quelli federali
- L'energia in esubero e i certificati devono essere venduti ad AET
- La domanda preliminare deve essere inoltrata prima dell'inizio dei lavori
- **Importo:** 20% dell'importo calcolato sulla base delle tariffe definite dal sistema di rimunerazione per l'immissione di elettricità a livello federale, max. Fr. 500'000.- (art. 25, cpv. 1)
- **Validità promessa preliminare:** 1 anno

Fotovoltaico

Art. 20 – Contributo unico, CU-FV

- **Condizioni:** impianti fotovoltaici allacciati alla rete e realizzati in Ticino
- La domanda preliminare deve essere inoltrata prima dell'inizio dei lavori
- Impianti che beneficiano della SRI non possono ottenere gli incentivi cantonali, né farvi capo rinunciando a quelli federali
- L'energia in esubero e i certificati devono essere venduti ad AET
- Non è presente alcuna limitazione alla potenza degli impianti
- **Importo:** 1/3 della RUP/RUG, max Fr. 250'00 (art. 25, cpv. 1)
- **Validità promessa preliminare:** 1 anno

Pronovo www.pronovo.ch

Obiettivo: promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Produzione elettricità da rinnovabili, SRI, RUP, RUG

Finanziamento dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili

- **Condizioni:** produzione di elettricità con forza idrica, impianti a biomassa, impianti geotermici, impianti eolici e impianti fotovoltaici, nuovi, ampliati o rinnovati (modernizzati) dopo il 01.01.2013
- **Sistema di rimunerazione per l'immissione (SRI):** per tutti gli impianti sopraccitati, escluso il fotovoltaico; tariffa di rimunerazione a dipendenza della tipologia di impianto, della sua potenza e dell'anno di messa in esercizio, per una durata di 15 anni (biomassa 20 anni)
- **Rimunerazione unica per piccoli impianti (RUP):** contributo unico per impianti con una potenza < 100 kW definito in base ai prezzi di mercato
- **Rimunerazione unica per grandi impianti (RUG):** contributo unico per impianti con una potenza ≥ 100 kW e potenza ≤ 50 MW definito in base ai prezzi di mercato
- **Importo:** definito in base ai prezzi di mercato, indicazioni disponibili sul calcolatore delle tariffe, **www.pronovo.ch/calcolatore-delle-tariffe**

✳ MOBILITÀ ELETTRICA

Programma cantonale incentivi Decreto esecutivo del 19 giugno 2019

www.ti.ch/incentivi

Obiettivo: il programma di incentivazione del Cantone persegue lo scopo di promuovere l'acquisto di automobili totalmente elettriche e l'installazione di stazioni di ricarica per automobili elettriche a domicilio e presso datori di lavoro

Il credito di 3 mio di CHF messo a disposizione **per il programma promozionale per l'acquisto di automobili totalmente elettriche e per l'installazione di stazioni di ricarica** del 19 giugno 2019 **è esaurito.**

Il Consiglio di Stato ha già fatto richiesta per un ulteriore credito di 11 mio CHF a favore di un nuovo programma promozionale, per dare continuità agli incentivi in ambito di mobilità elettrica (cfr. messaggio governativo 8029 del 7 luglio 2021).

Viene comunque data la possibilità di **continuare ad inoltrare richieste di incentivo** per automobili totalmente elettriche e/o per stazioni di ricarica ma quest'ultime potranno essere **evase solo dopo che il Gran Consiglio si sarà espresso sullo stanziamento del nuovo credito di 11 mio CHF e sulle sue modalità di applicazione.**

L'inoltro delle richieste non darà alcuna garanzia di ottenere un futuro contributo, ma non precluderà la possibilità di beneficiare di un eventuale incentivo tramite il nuovo credito.

Riferimenti: www.ti.ch/incentivi

Domande sugli incentivi energetici?
Contattaci per una consulenza orientativa gratuita.

Associazione TicinoEnergia
Ca' bianca, Via San Giovanni 10
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)91 290 88 13
M info@ticinoenergia.ch

Programma cantonale incentivi Decreto esecutivo del 7 luglio 2021

www.ti.ch/incentivi (decadimento all'esaurimento del credito o al più tardi al 31.12.2025)

Obiettivo: il programma di incentivazione del Cantone ha l'obiettivo di promuovere l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili

Termini generali: invio della richiesta di incentivo e attesa della conferma da parte dell'ente competente prima dell'inizio dei lavori. Salvo eccezione la concessione o il versamento degli incentivi sono negati qualora i lavori di realizzazione delle opere siano iniziati prima della decisione di incentivo. Per l'ottenimento degli incentivi deve essere raggiunto il minimo di Fr. 2'000.- e per ogni richiesta e non può essere superato il 50% dei costi riconosciuti per l'opera citata. Gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono eseguite da ditte e/o imprese con sede in Svizzera. I soggetti esentati dal pagamento della tassa sul CO_2 non possono beneficare degli incentivi del presente decreto.

Legno da energia

Art. 11 – Impianti a legna

- **Condizioni**: potenza ≥ 200 kW_{th}, filtro per l'abbattimento di polveri fini, copertura del fabbisogno annuale di energia finale ≥ 75%, progettazione conforme alle direttive "QM-Holzheizwerke", combustibile prodotto in Ticino (Art, 28 LCFo), pellets escluso
- Incentivo pari a Fr. 25.-/m^2 AE, sino a un max. del 40% dell'investimento riconosciuto
- Migliorie a centrali a legna esistenti tecnologicamente superate: incentivo pari al 20% dell'investimento riconosciuto
- Incentivo per il filtro per l'abbattimento delle polveri fini: 40% dell'investimento riconosciuto
- Escluse installazioni per superfici riscaldate saltuariamente o per lo più adibite alla lavorazione del legno
- **Termine:** il diritto all'incentivo decade se entro 18 mesi dalla data della decisione di incentivo non vengono deliberati i lavori e se entro 36 mesi non sono terminati i lavori
- **Riferimenti: www.ti.ch/energia-legno, www.qmholzheizwerke.ch**

Solare termico

Art. 12 – Impianti solari termici

- **Condizioni:** realizzazione su edifici esistenti, impianti repertoriati su www.listacollettori.ch e che dispongono della garanzia di prestazione valida (GPV), potenza nominale minima di 2 kW_{th}. Impianti con potenza termica > 20 kW_{th} devono essere dotati di un sistema di sorveglianza secondo le prescrizioni di Swisssolar
- **Contributo:** Fr. 2'500.- + Fr. 500.-/kW_{th}
- Incentivo non cumulabile con gli incentivi di cui all'art. 8
- **Termine:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- **Riferimenti: www.swissolar.ch**

Biomassa vegetale

Art. 13 – Impianti per lo sfruttamento della biomassa vegetale

- **Condizioni:** trattamento di min. 1'000 tonnellate di biomassa/a e conformità con il Piano di gestione dei rifiuti (PGR)
- Incentivo pari al 20% dei costi d'investimento riconosciuti, max. Fr. 100'000.-
- **Termine fine lavori:** 24 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve anche essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)

Pompa di calore

Art. 14 – Pompe di calore di grande potenza

- **Condizioni:** potenza termica nominale dell'impianto di almeno 200 kW_{th}, alimentazione di una rete di teleriscaldamento
- **Contributo:** massimo 20% dei costi d'investimento riconosciuti
- **Termine fine lavori:** 24 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve anche essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)

Conversione di impianti di riscaldamento elettrici, a olio combustibile o a gas

Art. 15 – Conversione di impianti di riscaldamento elettrici diretti o alimentati con combustibili fossili

- **Condizioni:** conversione di impianti a uso principale di riscaldamento elettrici diretti o alimentati con combustibili fossili (olio combustibile o gas) con una pompa di calore, con un impianto a pellet o con l'allacciamento a una rete di teleriscaldamento. La pompa di calore, le sonde geotermiche e gli impianti di riscaldamento a pellet devono essere munite degli opportuni moduli/marchi di qualità
- **Incentivo pompa di calore aria/acqua fino a 15 kW_{th}:** Fr. 7'000.- + Fr. 180.-/kW_{th}
- **Incentivo pompa di calore aria/acqua superiore a 15 kW_{th}:** Fr. 6'000.- + Fr. 180.-/kW_{th}
- **Incentivo pompa di calore acqua/acqua o salamoia/acqua fino a 15 kW_{th}:** Fr. 7'000.- + Fr. 180.-/kW_{th}
- **Incentivo pompa di calore acqua/acqua o salamoia/acqua superiore a 15 kW_{th}:** Fr. 6'000.- + Fr. 180.-/kW_{th}
- **Incentivo per stufa a pellet a carica manuale:** Fr. 3'000.-
- **Incentivo impianto a pellets automatizzato fino a 70 kWth di potenza nominale:** Fr. 5'000.- + Fr. 100.-/kW_{th}
- **Incentivo impianto a pellets automatizzato superiore a 70 kW di potenza nominale:** Fr. 2'000.- + Fr. 180.-/kWth
- **Incentivo teleriscaldamento:** potenza ≤ 500 kW_{th}, Fr. 5'000.- + Fr. 50.-/kW_{th}; potenza > 500 kW_{th}, Fr. 20'000.- + Fr. 20.-/kW_{th}
- Se è richiesta l'installazione di una pompa di calore per l'allacciamento a una rete di teleriscaldamento a bassa temperatura sono accordati i seguenti incentivi: potenza ≤ 500 kW_{th} , Fr. 12'000.- + Fr. 50.-/kW_{th} ; potenza ≥ 500 kW_{th} , Fr. 27'000.- + Fr. 20.-/kW_{th}
- Se in questo ambito si realizza per la prima volta un sistema idraulico per la distribuzione del calore è concesso un'ulteriore bonus di Fr. 5'000.- + Fr. 100.-/kW_{th}
- Incentivo non cumulabile con l'incentivo di cui agli artt. 8, 16 e 17
- **Termine:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- **Riferimenti: www.fws.ch, www.wp-systemmodul.ch, www.propellets.ch**

Sostituzione di pompe di calore

Art. 16 – Sostituzione una pompa di calore

- **Condizioni:** sostituzione di una pompa di calore esistente, installata prima del 2000, con una nuova pompa di calore (aria/acqua, acqua/acqua o salamoia/acqua)
- **Contributo:** Incentivo pari a Fr. 4'000.-
- Gli impianti con pompa di calore fino a 15 KWth devono essere muniti del modulo di sistema per pompe di calore
- Incentivo non cumulabile con gli incentivi di cui agli artt. 8, 15 e 17
- **Termine:** 12 mesi dalla data della decisione di incentivo. Entro questo termine deve essere inoltrato il formulario di fine lavori completo alla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- **Riferimenti: www.fws.ch, www.wp-systemmodul.ch**

Con il supporto di:

Repubblica e Cantone Ticino

Il Programma Edifici

Il Programma Edifici della Confederazione e dei Cantoni sostiene finanziariamente quelle misure edili che riducono il consumo di energia. Altre informazioni su: www.ilprogrammaedifici.ch

ticino energia
www.ticinoenergia.ch

Un primo momento di comunione

Anche a Losone per molti secoli la prima comunione ha segnato l'ingresso delle bambine e dei bambini nella comunità

Fin dai tempi remoti la vita dell'essere umano è stata scandita da una serie di rituali che accompagnavano bambine e bambini verso l'età adulta e oltre. Erano dei passaggi iniziatici che in un preciso istante radunavano simbolicamente un insieme di cambiamenti che segnano i diversi periodi della nostra vita.

La prima comunione era uno di questi significativi riti di passaggio, e almeno per una fetta della popolazione lo è ancora. La prima comunione rappresenta in un certo senso l'ingresso consapevole della bambina e del bambino nella comunità religiosa, che per molto tempo è coincisa con la comunità nel suo insieme.

Infatti, dopo la definitiva dissoluzione dell'Impero romano d'Occidente nel 480 la Chiesa è rimasta per gran parte del Medioevo l'istituzione più organizzata dell'Europa occidentale, avendo ereditato l'ordinata struttura del precedente Stato italico. Al punto che "cristiano" aveva praticamente assimilato il più antico concetto di "cittadino" per indicare il membro della società nel suo insieme. Ancora all'inizio dell'Ottocento il giovane Canton Ticino si affidò a una collaborazione tra municipalità e parrocchia per realizzare

Renato Lorenzetti, 1932 (per gentile concessione di Paola Fabbris e del Patriziato di Losone).

Una cerimonia di prima comunione a San Lorenzo (per gentile concessione di Carlo Ambrosini e del Patriziato di Losone)

Cecilia Ambrosini, 1948 (per gentile concessione di Carlo Ambrosini e del Patriziato di Losone).

il censimento della popolazione ticinese. La Chiesa aveva, infatti, sempre avuto particolare cura a registrare i principali momenti della vita delle e dei fedeli che venivano marcati dai suoi riti. Il battesimo segnava la nascita, il matrimonio sanciva l'unione fra due persone, i rituali funebri accompagnavano il dolore della scomparsa di una persona cara. Sono naturalmente riti che si svolgono ancora oggi, ma ormai l'appartenenza religiosa non è più prerequisito per essere parte della società civile.

Lo sviluppo di un rito

Con la prima comunione la bambina o il bambino riceve per la prima volta il pane consacrato con la consapevolezza del suo significato religioso. Questo evento è, infatti, preceduto dalla catechesi, in cui i più giovani sono iniziati alla dottrina cristiana. Anche nella loro formalità le immagini conservate nell'archivio fotografico digitale del Patriziato di Losone ci offrono uno sguardo su quello che era un momento particolarmente sentito dalle bambine e dai bambini del secolo scorso.

A partire dal Settecento si iniziò a svolgere la prima comunione il giorno della domenica in albis, la domenica successiva a quella di Pasqua. Il suo nome deriva dall'espressione latina "*dominica in albis deponendis o depositis*". In passato, infatti, chi veniva battezzato a Pasqua indossava una veste bianca (*albis vestibus*) fino al termine della settimana successiva, quando deponeva l'abito, ricevendo la sua prima comunione.

Una cerimonia di prima comunione ad Arcegno (per gentile concessione di Carlo Ambrosini e del Patriziato di Losone).

Foto di famiglia per la prima comunione di Ernestina Fornera intorno al 1920. In prima fila da sinistra: Fiorenza Rota con il figlio Olimpio Fornera, la figlia Ernestina Fornera, il marito Severo Fornera con il figlio Matteo Fornera. In seconda fila da sinistra: Fulvio Candolfi, Rosa Martinazzi, Giovannina Candolfi, sorella di Fulvio e Alfonsina Fornera (per gentile concessione di Yvonne Olaniszyn e del Patriziato di Losone)

Nei secoli successivi la domenica in albis divenne la giornata ufficiale per tutto l'orbe cattolico, finché a metà del Novecento fu nuovamente introdotta una certa libertà. Attualmente in Ticino la prima comunione si svolge in giorni diversi, anche se solitamente sempre in primavera. Nella Svizzera tedesca, invece, la tradizione della domenica in albis, Weisser Sonntag, si è conservata maggiormente. Del resto Lucerna era stata una delle prime città ad aver diffuso quest'usanza.

A partire dagli anni '20 del secolo scorso gli abiti delle ragazze e dei ragazzi andarono differenziandosi come testimoniano le foto pubblicate in queste pagine. Mentre le ragazze indossavano candidi vestiti bianchi, i ragazzi erano in austeri abiti neri con un mazzolino bianco sul risvolto o una sciarpa sul braccio ad addolcire il loro completo. Bambine e bambini apparivano quasi come dei piccoli sposini. Dal 1970 tornò, però, in auge la tunica bianca sia tra le ragazze sia tra i ragazzi come è ancora in uso oggi. Forse un riflesso dei movimenti egualitari che si stavano diffondendo in quegli anni.

Una società che cambia

La prima comunione come gli altri riti di passaggio si svolgono ovviamente ancora oggi, ma la loro centralità è andata scemando con gli anni, mentre aumentavano le persone che si dichiaravano senza religione. Nel 2018 in Ticino quasi una persona su quattro affermava di non avere nessuna appartenza o non dava nessuna indicazione religiosa, poco di più rispetto al vicino Grigioni dove i senza religione erano una persona su cinque.

Una disaffezione che non sembra dar segno di arrestarsi in Europa, ma non è questa la sede in cui approfondirne le cause. Inoltre, è anche importante ricordare che il numero delle nuove nascite, non solo in Ticino e nei Grigioni, ma in gran parte del continente è tendenzialmente stagnante. Questo naturalmente si riflette anche nel numero sempre minore di bambine e bambini che prendono parte alla prima comunione

organico scena artistica

osa!

www.
organicoscenaartistica.ch

LA VENERE NERA

dal racconto *La Venere d'Ille* di Prosper Mériméé
Il baule volante di e con **Liliana Letterese**,
al violoncello **Matilde Lotti**

SABATO 21 MAGGIO — ORE 20.30
LOSONE, CORTILE CASA PATRIZIALE
In caso di maltempo Centro La Torre
Dai 14 anni

Un vecchio ulivo da sradicare porta alla luce la bellissima statua della Venere nera: "*sta in guardia se ella t'ama*", recita il piedistallo. Da quel giorno niente sarà più come prima nella cittadina d'Ille. Può una statua inanimata farci credere di cambiare i nostri destini? L'intensa Liliana Letterese presenta un thriller gotico mozzafiato con atmosfere e storie di uomini di un 19° da riscoprire.

Il Baule Volante partecipa dal 1993 a festival internazionali con teatro d'attore, di figura e narrazione.
www.ilbaulevolante.it

Biglietti
Prenotazioni

Offerta libera
Telefono 076 280 96 90
info@organicoscenaartistica.ch
osa_organicoscenaartistica

In collaborazione con

- Comune di Losone
- Patriziato di Losone
- Repubblica e Cantone Ticino Swisslos

Il programma del River Merisg Lounge & Sport

Aprile

15 — Apertura della stagione 2022.
18 — Brunch pasquale con caccia alle uova per i più piccoli.

Maggio

28/29 — River League: tornei di calcio, beach volley, bocce, ping pong e calcio tennis su due giorni. Sabato 28 per gli over 16, domenica 29 per gli under 17.

Giugno

5 — Family FunDay: giornata con attrazioni gonfiabili, giochi e intrattenimento.
18 — Concerto della Grezz Band: musica rock dal vivo. Il concerto è posticipato al 2.7 in caso di maltempo.
19 — Ballo latino-americano. L'evento è posticipato al 26.6 in caso di maltempo.
23 — Cena indiana su prenotazione e proiezione di un film dopo cena.

Luglio

2 — Arte&Vino - Giornata dedicata all'apprendimento di alcune tecniche compositive delle arti figurate seguita da una degustazione di vini, il tutto seguiti da professionisti dei due mondi.
8 — Proiezione di una pellicola nell'ambito del 75° Film Festival Locarno.
9 — Ballo latino-americano. L'evento è posticipato al 23.7 in caso di maltempo.
16 — Concerto Agata & Nick – Due acustico indie/folk
21 — Cena indiana su prenotazione e proiezione di un film dopo cena.
29/1.8 — Losongeles Music Festival - Quattro giorni di concerti di musica rock, pop, funk e indie dagli anni '60 ai giorni nostri per concludersi con la festa nazionale del 1° agosto. L'evento è posticipato al 12/15.8 in caso di maltempo.

Agosto

1 — Festa nazionale, vedi Losongele Music Festival
6 — Ballo latino-americano. L'evento è posticipato al 21.8 in caso di maltempo.
20 — Concerto Rolling Rocks: cover band dei più noti Rolling Stones. In caso di maltempo l'evento è posticipato al 3.9.
25 — Cena indiana su prenotazione e proiezione di un film dopo cena.
27 — Dj set con Elias e Giosu: musica minimal e techno. In caso di maltempo l'evento è posticipato al 10.9.

Settembre

4 — Sports Day: giornata in cui associazioni sportive di Losone e non solo presentano le proprie attività, dando l'occasione ai partecipanti di seguire lezioni di prova nel corso della giornata. La manifestazione è posticipata all'11.9 in caso di maltempo.

Orari - esclusi gli eventi

	LU - ME	GIO - SA	DO
Aprile	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00
Maggio (1.5 - 15.5)	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00
Maggio (15.5 - 31.5)	10:00 - 19:00	10:00 - 20:00	10:00 - 20:00
Giugno	10:00 - 21:30	10:00 - 22:00	10:00 - 21:30
Luglio	10:00 - 21:30	10:00 - 22:00	10:00 - 21:30
Agosto	10:00 - 21:30	10:00 - 22:00	10:00 - 21:30
Settembre (1.9 - 15.9)	10:00 - 20:00	10:00 - 20:00	10:00 - 20:00
Settembre (16.9 - 30.9)	10:00 - 18:00	10:00 - 18:00	10:00 - 18:00
Ottobre	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00	11:00 - 18:00

Barocco Fantastico

Musiche di

Tarquinio Merula
Andrea Falconieri
Dario Castello
Giovanni Battista Sammartini
Georg Philipp Telemann
Johann Sebastian Bach

Domenica 15 maggio 2022

alle 17:00

chiesa di Arcegno

•• Eva Lio e Lorenzo Lio, flauti dolci
• Sara Osenda, clavicembalo

Ingresso gratuito / Evento promosso dal Comune di Losone con la collaborazione della Parrocchia di Arcegno

Tommaso Maria Maggiolini: Direzione artistica — Alfredo Soldati: Municipale, Capo Dicastero Educazione e Cultura — Giovanni Boffa: Responsabile comunicazione e marketing del Comune di Losone — Layout: DMG2203071220 — Stampa e affissione: LC Rossi, Losone
www.[illegible].ch

2002 – 2022

La Scuola nel Bosco di Arcegno

compie 20 anni

FESTEGGIAMO ASSIEME

sabato 30 aprile 2022

dalle ore 14.00 alle ore 16.30

PROGRAMMA

Breve momento ufficiale in presenza delle autorità

Spettacolo per tutti

"Pollicino"

con i Confabula

Bancarella con la scuola Steiner per creare con le tue mani e con il materiale del bosco un simpatico oggetto da portare a casa

Rinfresco

Al termine sotterreremo nel bosco uno scrigno dei ricordi e desideri ...

Vieni e lascia anche tu il tuo messaggio per il futuro!

IL PROGRAMMA 2022 PROSEGUE con gli incontri del sabato:

14 maggio Ore 14.00 -16.30
Madre Natura come dottore,
cosa troviamo nel bosco
con Rita Bubenhofer, farmacista fitoterapeuta

11 giugno Ore 14.00 -16.30
Cosa sussurra il bosco
con Silvia Finali, musicista ex redattrice radiofonica

10 settembre dalle ore 13.30 (bus navetta da Losone)
Camminata musicale
in collaborazione con il municipio di Losone

15 ottobre Ore 14.00 -16.30
Land art nel bosco
con Michel Kehl, architetto e land-artist

12 novembre Ore 14.00 -16.30
Sulle tracce di chi vive nel bosco
con Agata Filippini, biologa

3 dicembre Ore 14.00 -16.30
Creiamo decorazioni e regali naturali con aromi natalizi
con Céliane Maissen, insegnante SE e formatrice sullo sviluppo sostenibile

Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti

Per informazioni e in caso di tempo incerto:

www.scuolabosco.ch scuolaboscoarcegno@gmail.com tel. 078 867 45 75

Locarno FOLK

SPRING FEST 2022

Dal Mediterraneo al Mar Nero...e oltre

5-7 maggio, Losone

05.05 20:30 — Centro la Torre — concerto

ROGE (ROSSO): POLIFONIE OCCITANE DI PROTESTA

In collaborazione con OSA!

La Mal Coiffée (Francia)

06.05 17:45 — Centro la Torre — film

SAZ – THE KEY OF TRUST: SULLE TRACCE DEL LIUTO ANATOLICO

Film in lingua inglese con sottotitoli

06.05 20:30 — Centro la Torre — concerto

LA CRIÉE: MUSICHE DEI PORTI, DA MARSIGLIA A ISTANBUL

Concerto offerto dal Comune di Losone

Zakouska (Francia)

07.05 13:30 – 16:00 — Centro la Torre — stage

NON SOLO SIRTAKI: DANZE POPOLARI GRECHE

Panagiotis Pateritsas (Grecia)

07.05 16:30 — Chiesa San Lorenzo — concerto

MAPPAMUNDI: CANZONI D'AMORE DEL MARE NOSTRUM

Greensleeves (Ticino)

07.05 19.30 — Centro la Torre — concerto con ballo

UN VIAGGIO INSIEME: TRA LE SPONDE DEL MEDITERRANEO

Safar Mazì (Italia/Grecia/Iran/Marocco)

07.05 21.30 — Centro la Torre — concerto

VOCI OLTRE: DAL MEDITERRANEO ALL'AFRICA

Djelem Do Mar (Italia)

Buvette gestita dal circo MAGIC e finger food a cura di Pugliamia (06.05) e Passion Food Truck (07.05)

Per maggiori informazioni visita il sito **www.locarnofolk.ch** *o la nostra pagina Facebook*

SWISSLOS
COMUNE DI LOSONE
Patriziato di Losone
Parrocchia di Losone
coop cultura
FONDAZIONE CULTURA NEL LOCARNESE
la Mobiliare